

Il passo della strategia Rifiuti Zero: Riuso e Riparazioni

Capannori – 8 dicembre 2023

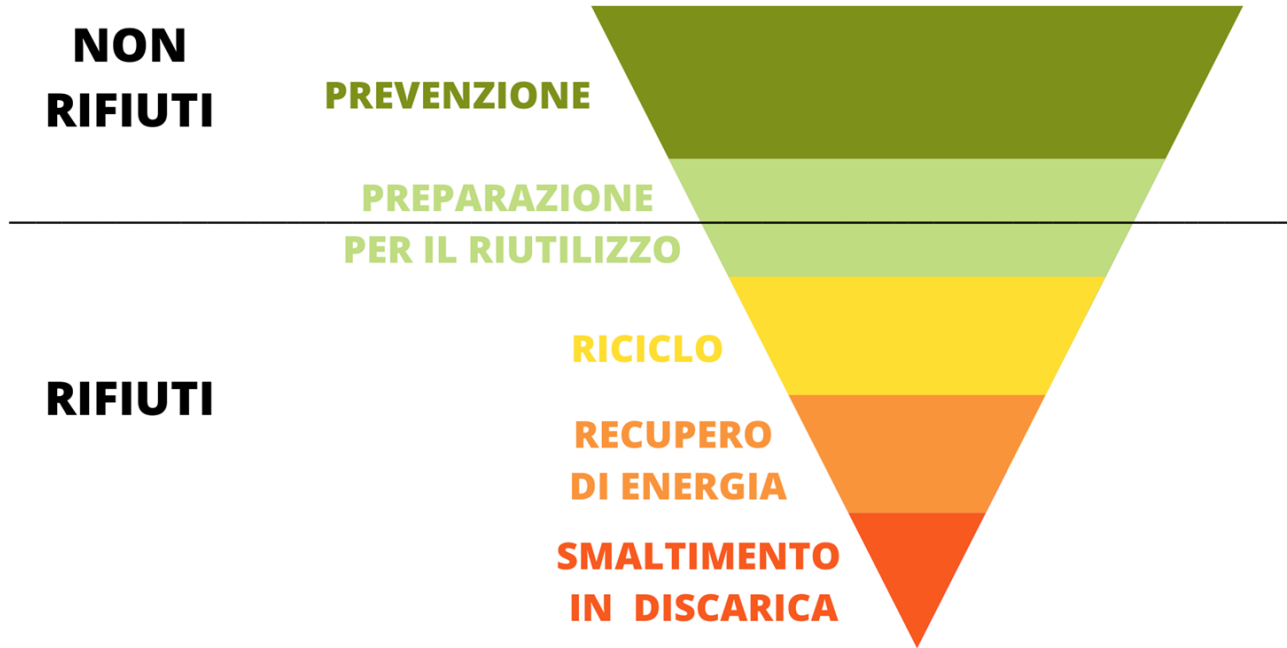
DANILO BONI

**(Coordinatore Area riuso
e riparazioni per ZWI)**

La strategia Rifiuti Zero



La gerarchia dei rifiuti



Obiettivi dell'iniziativa

Il miglior rifiuto è quello che non si produce! Occorre evitare che un bene o un oggetto diventino rifiuto soprattutto se possono essere riutilizzati o riciclati tante volte prima del loro fine vita.

I centri del riuso, ma anche le realtà che fanno riparazioni o upcycling nascono con l'intento di intercettare questi beni per riutilizzarli o rimetterli in circolazione.

Ma quanti sono questi centri in Italia? In Zero Waste Italy stiamo facendo una fotografia della situazione nazionale attraverso la compilazione di un semplice questionario al quale finora (dicembre 2023) hanno risposto 171 realtà (136 centri del riuso, 25 centri di riparazione e 10 realtà che fanno upcycling).

Questionario

The screenshot shows a Google Forms interface. At the top, the title 'Mappatura nazionale dei Centri del Riuso e/o Riparazione e Upcycling' is displayed. Below the title, there are tabs for 'Domande', 'Risposte' (with a count of 171), and 'Impostazioni'. The main content area is titled 'Sezione 1 di 6' and contains the following text:

Mappatura nazionale dei Centri del Riuso e/o Riparazione e Upcycling

Con questo modulo vengono richieste informazioni riguardanti la presenza di un centro del riuso e/o riparazione nel proprio territorio. L'obiettivo è quello di creare una mappa pubblica e consultabile dei Centri del Riuso e/o Riparazione comunali, e di quelle realtà private che svolgono un servizio simile, attivi sul territorio italiano e capire come vengono gestiti.

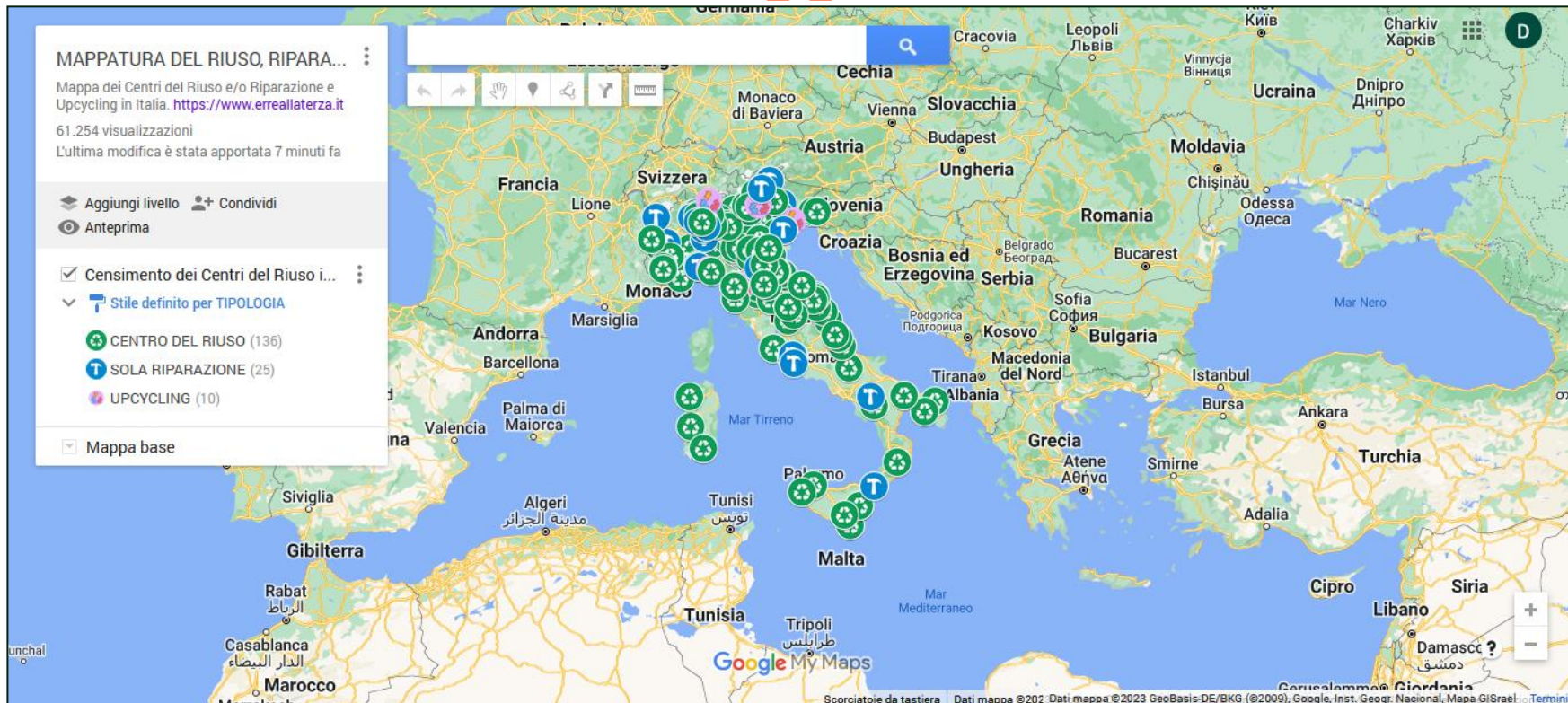
Il progetto è sviluppato con la supervisione del Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori (LU) e di Zero Waste Italy e vuole far emergere un "comparto" che non solo contribuisce a ridurre i rifiuti ma anche a promuovere occupazione e piccola impresa oltre che le buone pratiche sul riuso ed il riutilizzo di oggetti ed il recupero delle preziose materie prime seconde in alcuni casi come in parte anche nel caso delle riparazione elettroniche.

Da qualche tempo insieme alla creazione del sito <https://www.errealaterza.it/> dove è inserita stabilmente la mappa aggiornata abbiamo pensato di allargare la nostra mappatura anche alle realtà che fanno upcycling, quindi se conoscete qualche realtà che è attiva in questo ambito girategli il questionario o mettetli in contatto con noi.

On the right side of the form, there is a vertical toolbar with icons for adding, deleting, and other editing functions, along with a help icon at the bottom.

https://docs.google.com/forms/u/1/d/1atucRns-t7KphlBIlpqrtZELIRutPqvDAfhXmoCkRag/edit?usp=sharing_eil&ts=5ebc19d2&urp=gmail_link&gxids=7628

Mappa

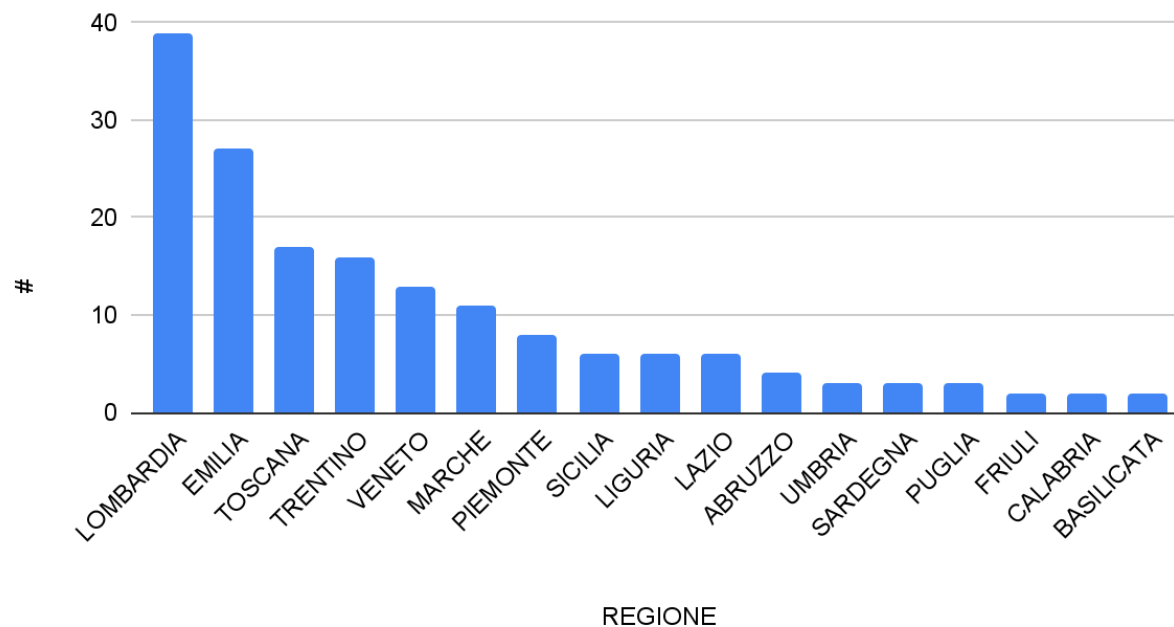


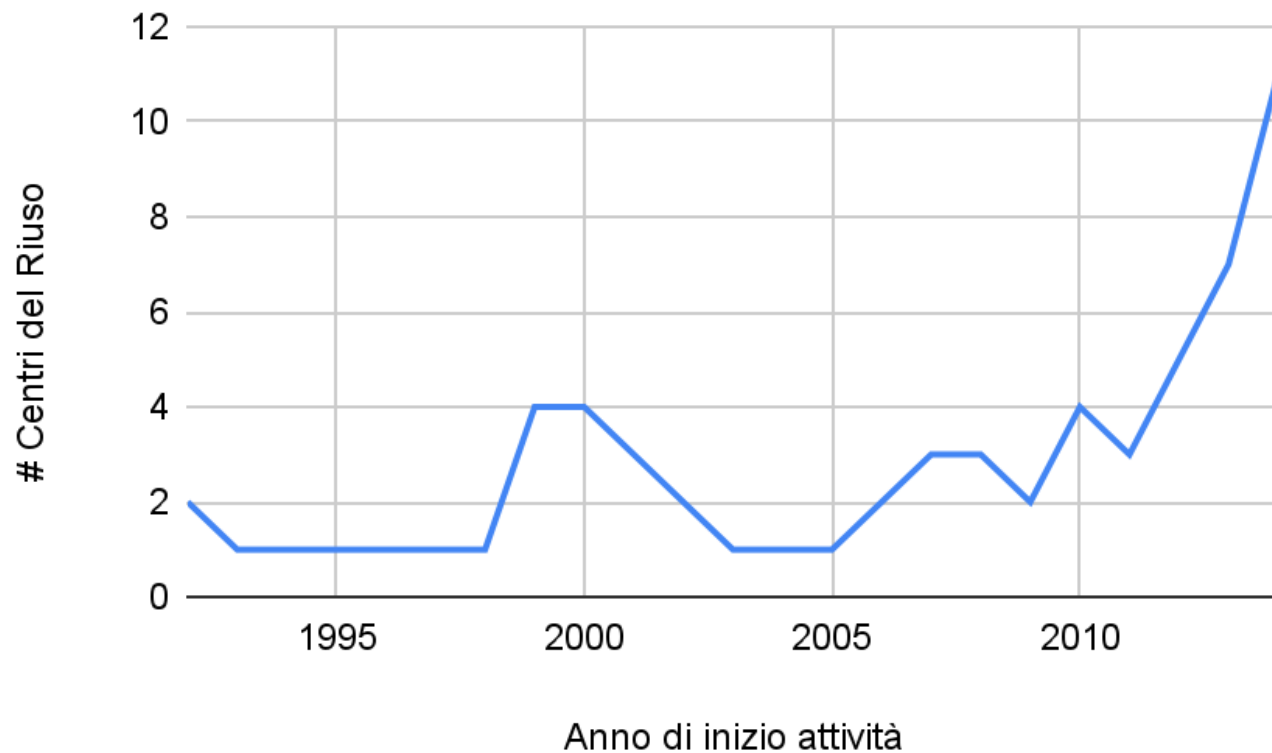
<https://www.google.com/maps/d/u/2/edit?mid=1UnfrSQ205wV4frojhE73Q-oVj8-cR-FS&ll=40.902550869278556%2C12.666551800000017&z=5>

Importanza dei centri di riuso e/o riparazione

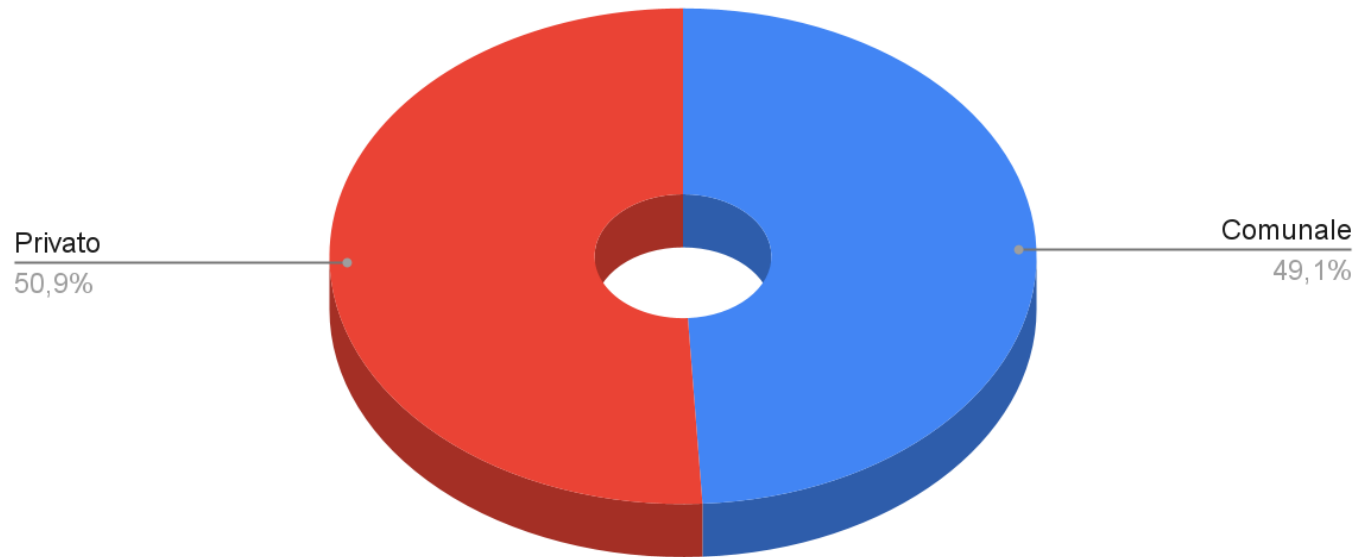
- da un punto di vista **ambientale** per il loro contributo nella *riduzione dei rifiuti e protezione delle risorse dando una seconda vita ai beni riutilizzabili*
- da un punto di vista **sociale** poiché permettono di coinvolgere le fasce più deboli o emarginate, dando al progetto un importante contributo di tipo inclusivo *creando posti di lavoro per disoccupati con basse qualifiche*
- da un punto di vista **economico** offrendo beni di buona qualità ad un prezzo basso, ma sufficiente a contribuire alla sostenibilità economica del centro

rispetto a REGIONE

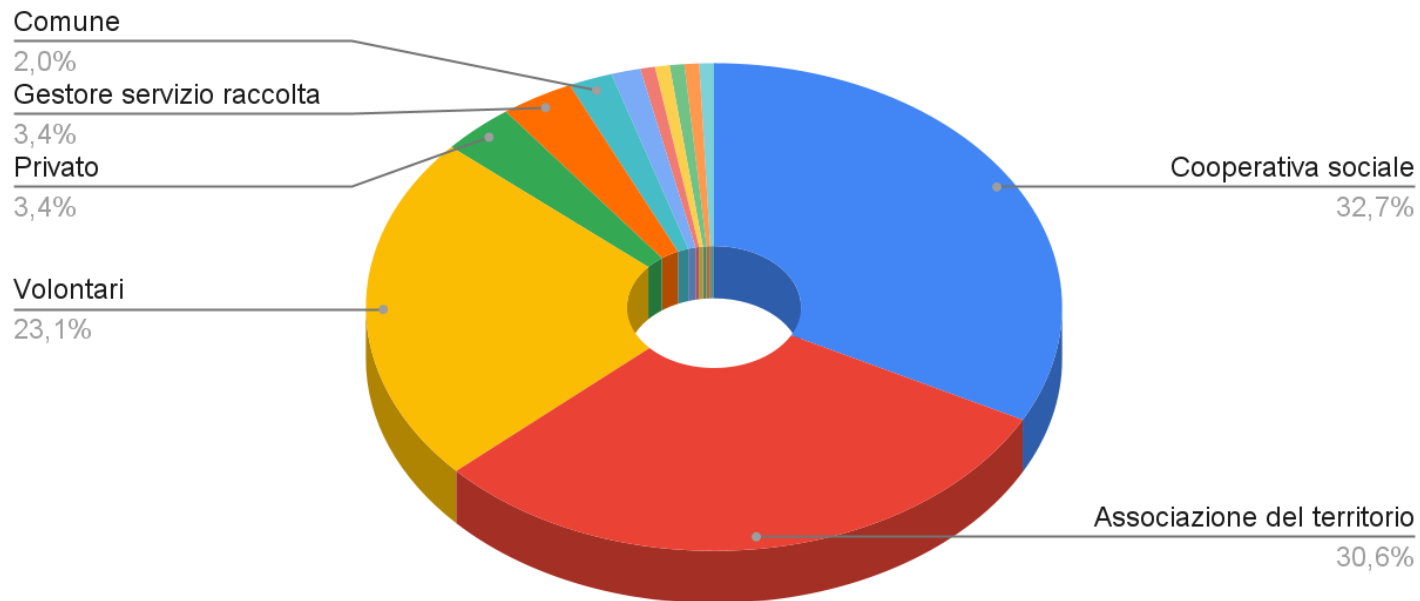




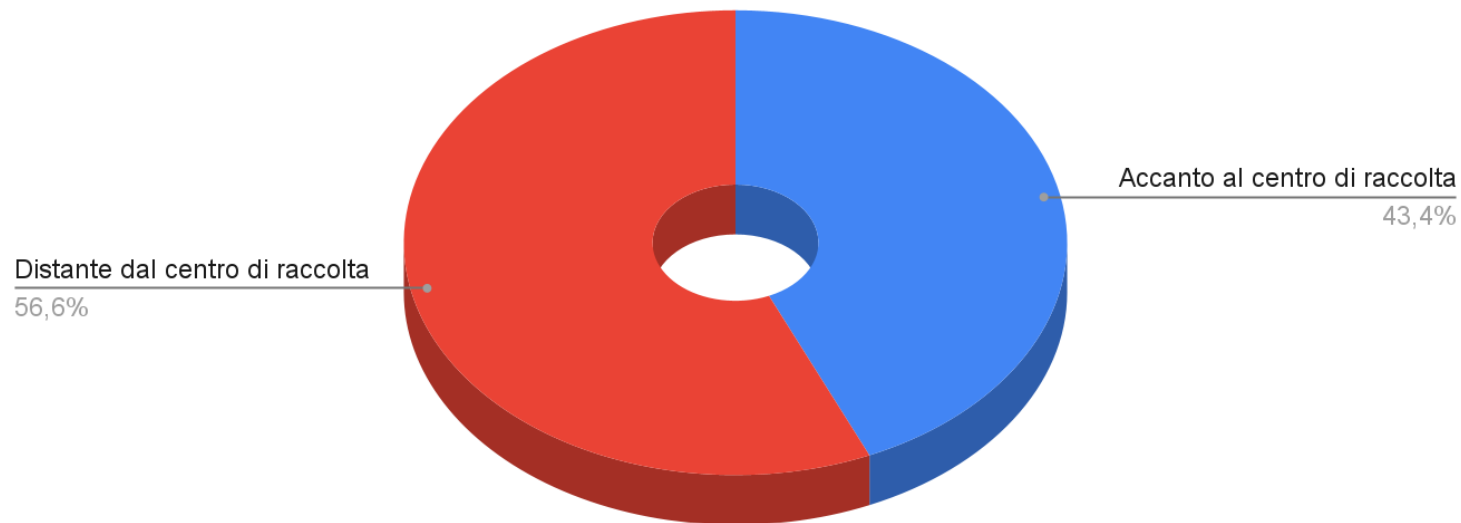
Proprietà della struttura



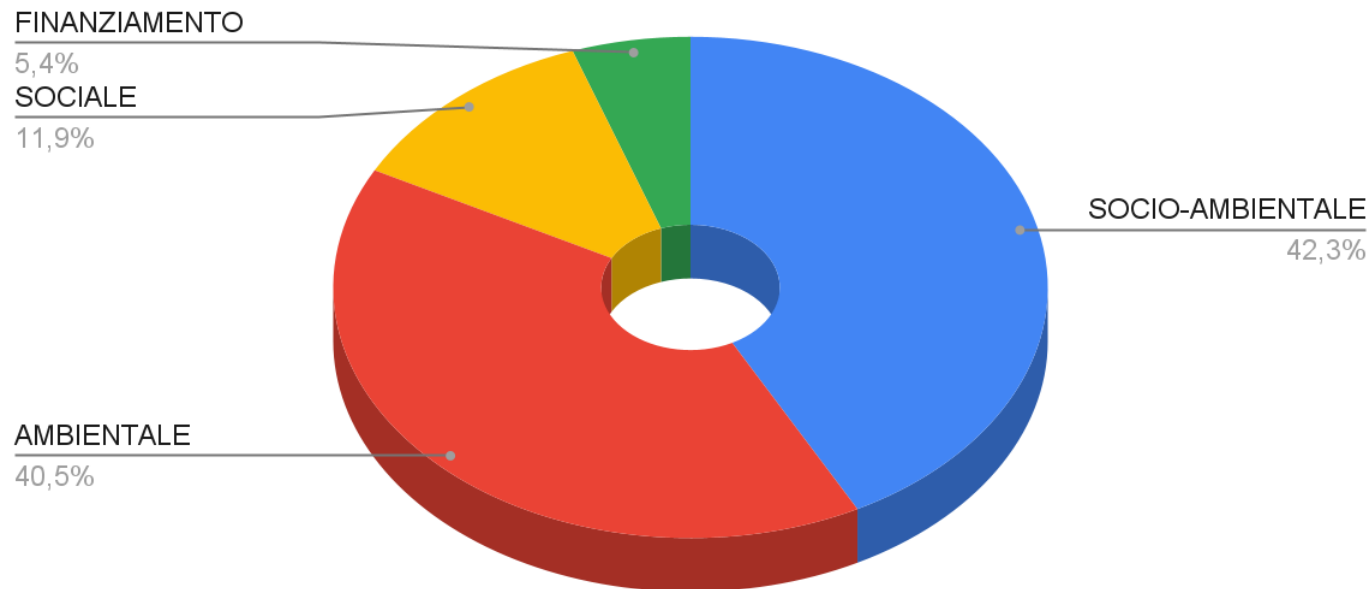
Affidamento della gestione



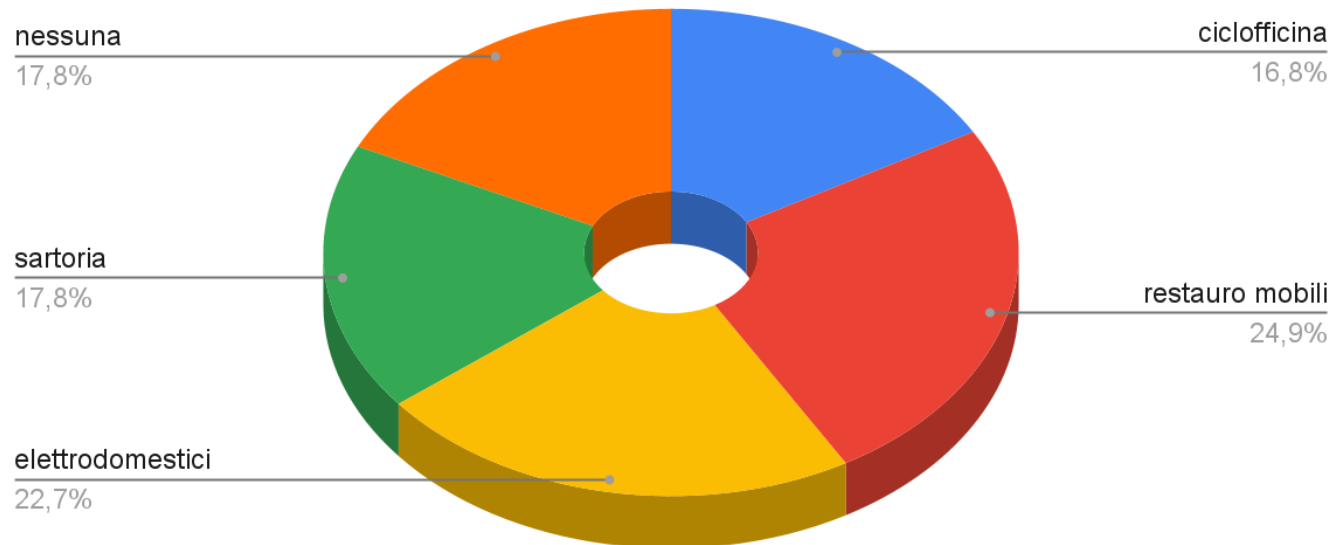
Ubicazione della struttura rispetto alla piattaforma ecologica



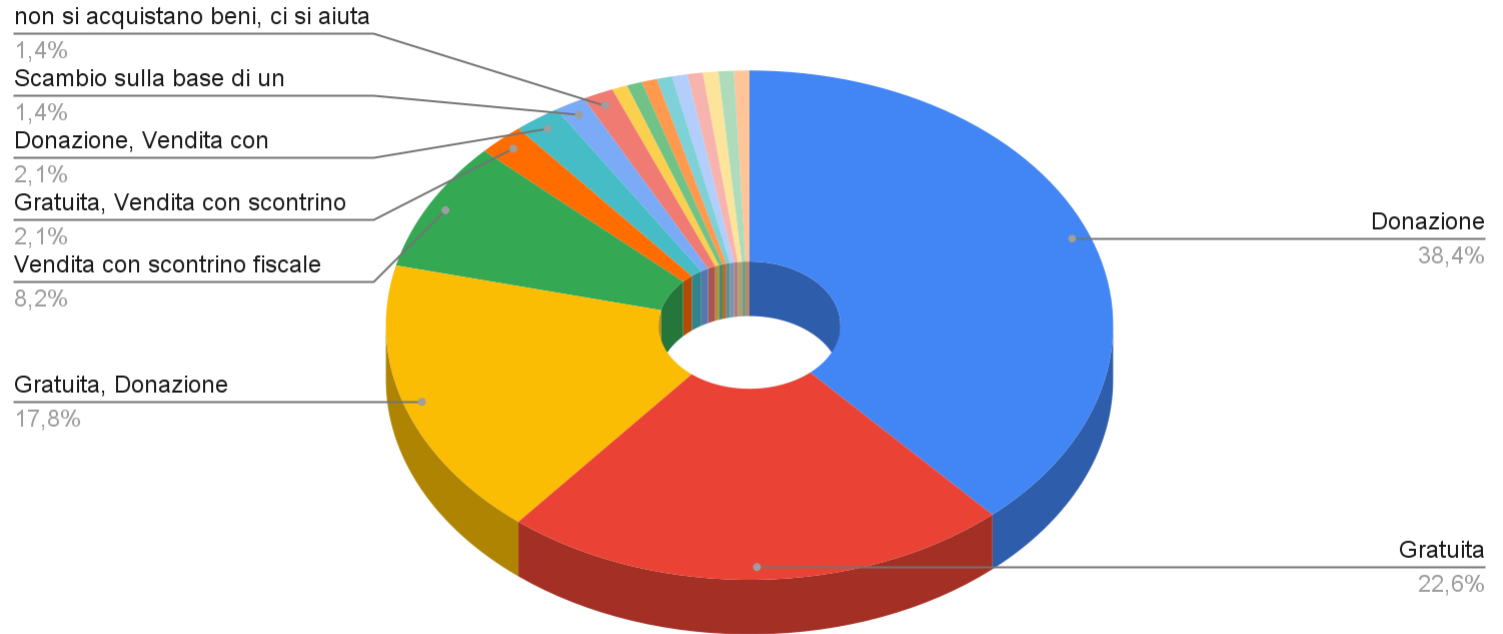
Motivazione principale per la nascita del centro



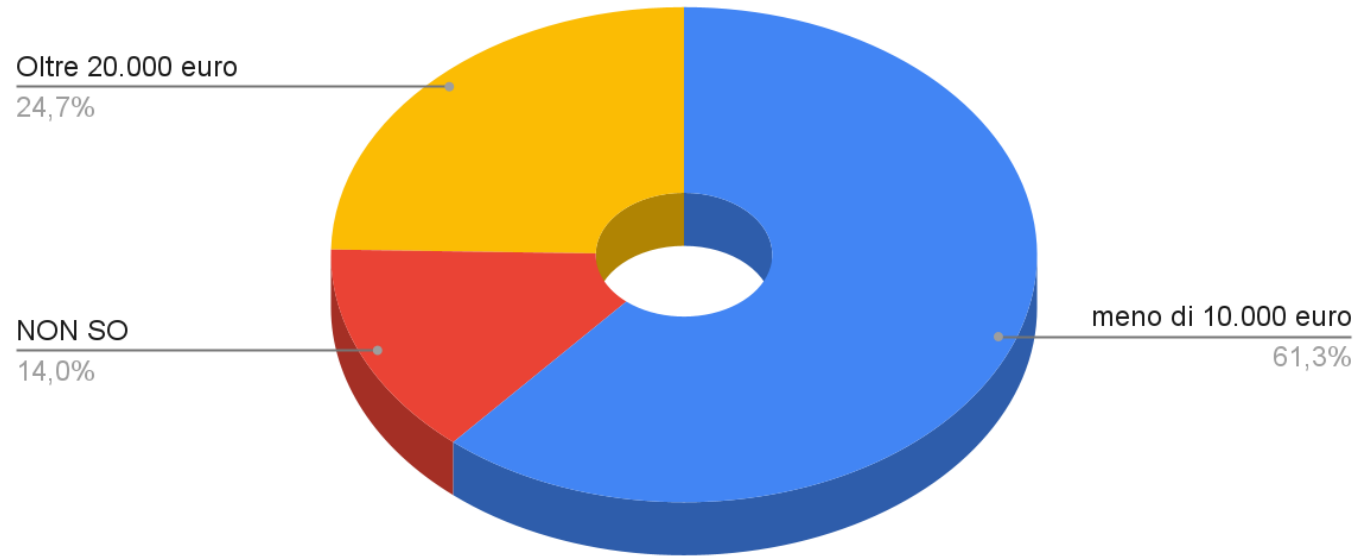
Operazioni di riparazione principali



Modalità di vendita degli oggetti



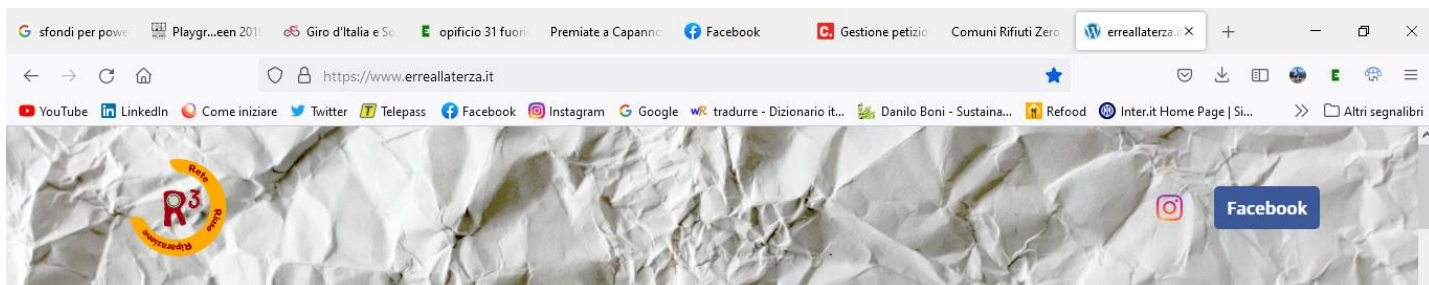
Stima del ricavo annuale in euro



alcuni numeri

- 65.257 visualizzazioni della mappa
- articoli e speciali su EconomiaCircolare.com, Italia che cambia, Materia Rinnovabile, etc
- Collaborazione attivata con l'associazione Comuni Virtuosi e nel circuito dei 330 Comuni a rifiuti zero di Zero Waste Italy

Il sito web: www.errealterza.it



R alla Terza



Il sito web: www.erreallaterza.it

NOVITA'

- Inserimento di un'area con contenuti e materiale (foto e video) di ogni realtà
- Eventi e news dalla rete
- Disponibilità per lo sviluppo di progetti in sinergia

Petizione su Change.org

change.org

Lancia una petizione

Le mie petizioni

Sfoglia

Sostienici!



BASTA ROTTAMARE! ORA UNA NORMATIVA CHIARA SU RIPARAZIONE E RIUSO È URGENTE!

Modifica

Vedi petizione

Annuncia la vittoria

Panoramica della petizione



Servono **altre 4.819 firme** per raggiungere il traguardo!

56.956 visualizzazioni della petizione

6.548 condivisioni della petizione

94 promotori

Forza della petizione



Bene

[Migliora la posizione in classifica](#)

E' ancora aperta
Se non l'avete
ancora firmata
fatelo
e condividetela !!!

<https://chng.it/k8Z4xhV6Yk>



Pedalata verso Roma (1/10 – 5/10/2023)



Pedalata verso Roma (1/10 – 5/10/2023)



Proposta di legge in Parlamento per l'introduzione di incentivi alle riparazioni

NOVITA'

- Dopo l'incontro con la Commissione ambiente della Camera dei deputati, stiamo preparando un dossier per la proposta
- Stiamo facendo un'analisi delle esperienze esistenti in altri paesi che hanno introdotto incentivi alle riparazioni (vedi Svezia, Francia, Austria e Germania)

Esempi di incentivi alle riparazioni esistenti a livello Europeo: Austria



Feedback positivo dall'Austria: dai vari territori al livello nazionale

- L'Austria ha sempre più esperienza con i sistemi di bonus per le riparazioni. Dopo l'avvio della città di Graz nel 2017, la Stiria, la Bassa Austria, Salisburgo, l'Alta Austria e più recentemente Vienna hanno introdotto un sistema simile.
- La città di Graz non sostiene solo le riparazioni commerciali, ma anche le iniziative di riparazione della comunità: i Repair Café possono richiedere fino a 1.200 euro di finanziamento all'anno.
- L'Alta Austria ha già avviato la seconda tornata di finanziamenti per il bonus di riparazione. Secondo il governo regionale, durante la prima fase, da settembre 2018 a dicembre 2019, sono state risparmiate circa 260 tonnellate di rifiuti elettronici.
- Anche a Vienna la domanda era così elevata che i fondi sono finiti in poco tempo. In meno di tre mesi il bonus di riparazione ha permesso di riparare oltre 8000 prodotti, risparmiando circa 190 tonnellate di CO2. Il successo dei singoli approcci regionali ha portato il Consiglio nazionale a chiedere alla Confederazione di introdurre il bonus di riparazione a livello nazionale.

Esempi di incentivi alle riparazioni esistenti a livello Europeo: Austria



Bonus riparazione - Promozione della riparazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (riferimento 1.C.5 nel Piano austriaco per la ripresa e la resilienza)

Questo investimento mira a dare una “seconda possibilità” ai dispositivi elettronici guasti, aumentando così il numero di apparecchiature elettriche ed elettroniche rinnovate e riparate, in linea con gli obiettivi dell’economia circolare. Il programma di sostegno “bonus riparazione” prevede finanziamenti alle famiglie sotto forma di voucher che coprono il 50% dei costi per la riparazione o il rinnovo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il bonus per le riparazioni è stato lanciato ufficialmente nell’aprile 2022 e da allora è molto richiesto dalle economie domestiche. Può essere riscattato in un’ampia rete di officine di riparazione partecipanti in tutto il paese. Fino ad agosto 2026, grazie a questo investimento saranno riparati o rinnovati almeno 400.000 dispositivi.

Esempi di incentivi alle riparazioni esistenti a livello Europeo: Austria



Qualche particolarità dl nuovo bonus di riparazione introdotto nel 2022:

- consente ai consumatori di richiedere il rimborso della metà del costo della riparazione di un vecchio apparecchio elettrico **(Fino a 200€ di rimborso)**
- si creano posti di lavoro, promuovendo le riparazioni e riducendo rifiuti elettronici
- la gamma di prodotti che possono beneficiare del bonus riparazione comprende la quasi totalità apparecchiature elettriche ed elettroniche comunemente utilizzate nelle abitazioni private
- **sono circa 1.200 le aziende in tutta l'Austria che accettano il bonus**
- Gli utenti possono semplicemente scaricare il buono bonus online e recarsi presso una delle società che accetta il bonus. Ogni voucher finanzia il 50% del costo della riparazione, fino a 200€ per riparazione del prodotto. Sovvenziona inoltre il 50% del prezzo di un preventivo di spesa di a riparazione, fino ad un massimo di 30€.
- **Il bonus riparazione è finanziato con 130 milioni di euro da Fondo Next Generation EU**

Esempi di incentivi alle riparazioni esistenti a livello Europeo: Francia



Bonus riparazione in Francia

Anche il fondo per le riparazioni recentemente lanciato in Francia fornisce un buon esempio di come i governi possono contribuire a rendere le riparazioni più accessibili. Attraverso questo fondo, la riduzione viene scontata direttamente dalla fattura di riparazione del consumatore. Lo schema è finanziato attraverso le tariffe per la responsabilità estesa del produttore (EPR) pagate da produttori e gestiti da eco-organizzazioni francesi. I consumatori ricevono la riduzione della fattura di riparazione (circa il 20%), che si applica a tutte le riparazioni non coperte da garanzia per i prodotti idonei. Il primo fondo di riparazione si è concentrato su dispositivi elettrici ed elettronici ed è stato lanciato il 15 dicembre 2022.

Per beneficiare dello sconto, gli utenti possono semplicemente portare il loro prodotto al riparatore autorizzato ad offrire il bonus. Viene stabilito uno sconto forfettario per prodotto e detratto dal costo finale della riparazione. Per offrire il bonus, i riparatori devono ottenere il marchio “Qualirepar”, appositamente creato nel contesto del bonus di riparazione. L'etichetta mira a garantire la qualità e affidabilità dei riparatori elencati e dare loro visibilità.

Esempi di incentivi alle riparazioni esistenti a livello Europeo: Francia



Bonus riparazione in Francia – qualche dato a metà luglio 2022

- Il progetto è iniziato a dicembre 2022
- Sono stati riparati 52.000 prodotti
- Sono stati stanziati 1,2 milioni di euro per questo fondo
- 1600 officine per le riparazioni (che fanno parte di questa etichetta - marchio “Qualirepar”)
- chi sta pagando questo fondo è l'associazione dei produttori

Esempi di incentivi alle riparazioni esistenti a livello Europeo: Francia



Bonus riparazione in Francia – esempio costo delle riparazioni

- aspirapolvere 15-20 euro la riparazione
- computer 45euro
- smartphone 25euro
- lavatrice 25 euro (vogliono aumentare questa cifra a 65 euro)
- 32 euro per la TV (si vuole aumentare a 85 euro)

NB: se il costo della riparazione è superiore al 30% del prezzo del prodotto il consumatore sceglierà di non riparare

Stanno utilizzando questo primo anno del bonus per capire il prezzo giusto delle riparazioni

Esempi di incentivi alle riparazioni esistenti a livello Europeo: Francia



Bonus riparazione in Francia – alcune proposte di miglioramento

- + comunicazione
- + officine riparatrici
- + formazione per aumentare il numero di riparatori
- un'idea/proposta: Differenziare tra le tasse per i produttori che introducono prodotti riparabili e quelli che non introducono nel mercato prodotti riparabili

Esempi di incentivi alle riparazioni esistenti a livello Europeo: Germania (Turingia)



Il Repair Bonus Thuringia è un progetto congiunto del Ministero dell'Ambiente della Turingia e del Centro di consulenza per i consumatori della Turingia.

Da metà giugno 2021 i consumatori della regione tedesca della Turingia hanno diritto al programma bonus di riparazione. Nelle prime due settimane, il governo statale ha sovvenzionato 266 richieste di riparazione per un valore di oltre 19.000 euro. In totale oltre 500 le domande sono pervenute al centro di consulenza dei consumatori, che è competente per elaborarli. I consumatori possono essere rimborsati fino ad un massimo di 100 euro per una riparazione. Il sistema, introdotto nel 2021 con un l'importo del finanziamento iniziale di € 500.000, ha presto dovuto essere ampliato a causa dell'elevato numero di richieste di riparazioni. Nel frattempo è terminato anche il secondo periodo di finanziamento esaurito, nel 2022 sono state finanziate quasi 12.000 riparazioni.

Esempi di incentivi alle riparazioni esistenti a livello Europeo: Germania (Turingia)



Il Repair Bonus Thuringia è un progetto congiunto del Ministero dell'Ambiente della Turingia e del Centro di consulenza per i consumatori della Turingia.

I prodotti riparati attraverso il programma hanno incluso principalmente elettrodomestici come lavastoviglie, macchine da caffè e lavatrici. Circa il 20% delle riparazioni sono state effettuate in officine di riparazione indipendenti, ovvero in aziende che si occupano esclusivamente della riparazione e non della vendita di elettrodomestici nuovi. La maggior parte dei consumatori ha fatto riparare i propri elettrodomestici da rivenditori specializzati o elettricisti (54%). Il buono è stato utilizzato anche per riparazioni nei negozi di elettronica (12%) o presso il servizio clienti del produttore (15%).

L'idea si è ora diffusa anche in altri Länder federali: nella Bassa Sassonia l'introduzione di un sistema di bonus per le riparazioni è stata inserita nell'agenda del parlamento regionale e molti altri Länder tedeschi stanno valutando l'attuazione di un simile sistema.

NOVITA'

Il decreto 119/2023 sulla preparazione per il riutilizzo

***...tutto ciò che accade prima che uno scarto torni a essere
considerato un prodotto, quindi non più un rifiuto***

Preparazione per il riutilizzo (DM 119/2023)

Le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere re-impiegati senza altro pretrattamento.

Le operazioni di preparazione per il riutilizzo hanno ad oggetto rifiuti idonei ad essere preparati per il reimpiego mediante operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione finalizzati all'ottenimento di prodotti o componenti di prodotti conformi al modello originario. Per i RAEE preparati per il riutilizzo i criteri minimi per verificare l'idoneità sono stabiliti dalla norma CENELEC 50614:2020

La conformità è garantita quando le operazioni consentono di ottenere prodotti o componenti che abbiano finalità, caratteristiche merceologiche e garanzie di sicurezza.

Cambiamenti nei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti

L'avvenuta preparazione per il riutilizzo si colloca nell'ambito della **Prevenzione – Riduzione dei rifiuti**

Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti

- a) Prevenzione
- b) Preparazione per il riutilizzo
- c) Riciclaggio
- d) Recupero di altro tipo per es. recupero di energia

Riutilizzo qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti **che non sono rifiuti** sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti

Riutilizzo riguarda un prodotto o una componente che non è rifiuto e si colloca, nell'ambito della prevenzione

La **preparazione per il riutilizzo** riguarda un rifiuto e quindi compreso nelle forme di recupero e necessità di un'autorizzazione



e) Smaltimento

Inizio attività del centro di riutilizzo

La Comunicazione di inizio attività dev'essere conforme all'allegato 2 del DM 119 entro 90 giorni l'amministrazione competente (e cioè la Provincia) verifica i requisiti previsti per i vari flussi ad eccezione dei Raee per i quali la verifica avviene entro 60 giorni:

Vedi allegati VII e VIII del dlgs 49/2014

Per i centri occorrono planimetria ed ubicazione dell'impianto, capacità di trattamento giornaliera, messa in riserva (magazzino) dei beni ripristinati



Le caratteristiche dei Centri per il Riutilizzo :

I Centri di preparazione per il Riutilizzo dovranno avere caratteristiche e dotazioni tecniche conformi a quanto previsto nell'allegato 1 del decreto e potranno ricevere i rifiuti indicati nel catalogo di cui al medesimo allegato, entro le quantità massime nello stesso individuate

Il centro, provvisto di adeguata recinzione lungo tutto il perimetro e soggetto a periodica manutenzione, è costituito da un locale chiuso o da area con copertura resistente alle intemperie, allestito e gestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi.

Le operazioni ivi eseguite non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.

Il gestore dell'impianto deve tenere uno schedario, suddiviso in tre sezioni (conferimento, gestione e cessione), finalizzato a registrare i dati relativi ai rifiuti ricevuti ed alle operazioni di trattamento effettuate.

Decreto n.119 Allegato 1

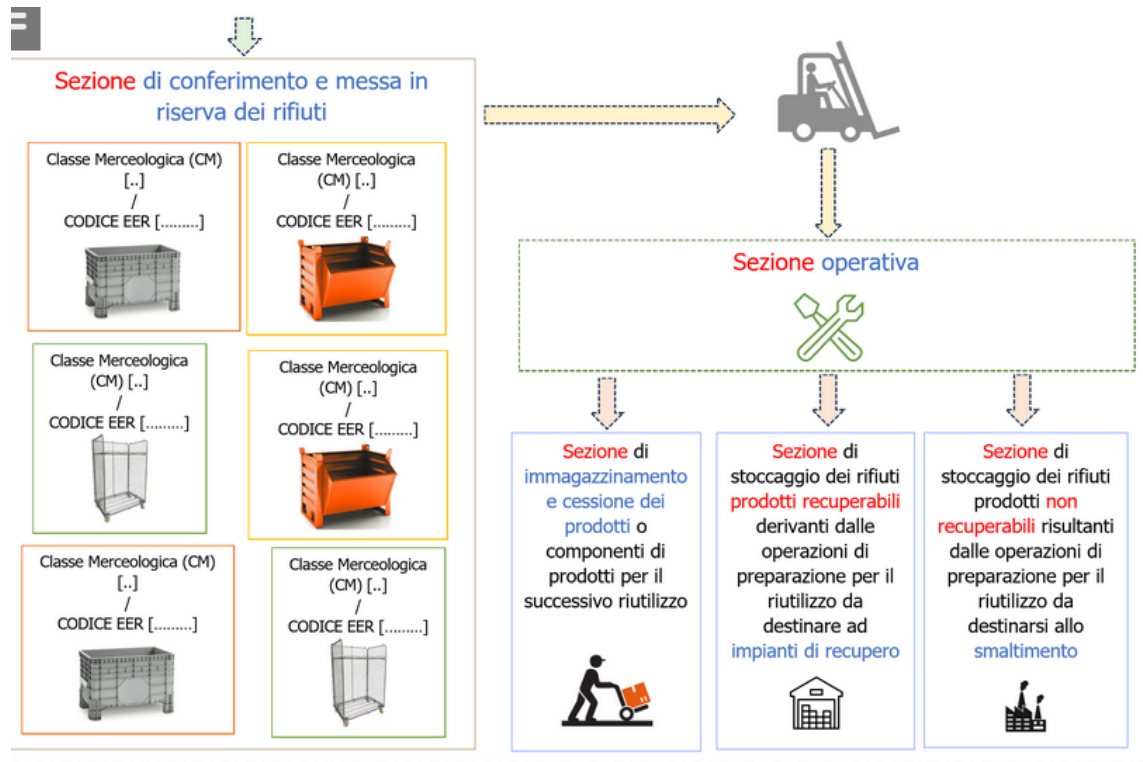


Dotazioni strutturali dei centri di preparazione per il riutilizzo :

Il centro è dotato di:

- a) una sezione di conferimento e messa in riserva dei rifiuti di dimensioni idonee per assicurare un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita, allestita con attrezzature (cassoni, contenitori o scaffali) adeguate alla corretta conservazione dei rifiuti differenziati per classe merceologica e codice EER tra quelli indicati nelle tabelle di cui al presente allegato, in modo da non pregiudicarne l'integrità ai fini della loro preparazione per il riutilizzo;
- b) una sezione operativa adeguatamente attrezzata e organizzata in funzione delle operazioni di preparazione per il riutilizzo da svolgere;
- c) una sezione di immagazzinamento e cessione dei prodotti o componenti di prodotti per il successivo riutilizzo;
- d) sezione di stoccaggio dei rifiuti prodotti recuperabili derivanti dalle operazioni di preparazione per il riutilizzo da destinare ad impianti di recupero;
- e) sezione di stoccaggio dei rifiuti prodotti non recuperabili risultanti dalle operazioni di preparazione per il riutilizzo da destinarsi allo smaltimento;
- f) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;
- g) adeguato sistema di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi.

Dotazioni strutturali dei centri di preparazione per il riutilizzo :



All. 1 - Decreto preparazione riutilizzo

Le operazioni di preparazione per il riutilizzo sono :

Decreto n.119 Allegato 1

- 1. Controllo:** operazione che consiste nell'ispezione visiva, cernita e prova funzionale per valutare l'idoneità del rifiuto ad essere preparato per il successivo riutilizzo;
- 2. Pulizia:** operazione in cui vengono eliminate le impurità anche attraverso l'impiego di acqua e liquidi specifici come i detergenti ad azione disinfettante, anche in forma di vapore; operazioni di disinfestazione contro il tarlo;
- 3. Smontaggio:** operazione di disassemblaggio totale o parziale del rifiuto in componenti riutilizzabili singolarmente o nell'operazione di riparazione;
- 4. Riparazione:** operazione che comprende la sostituzione, la soppressione e/o ripristino di qualsiasi componente, anche particolare, del rifiuto nonché l'installazione sugli stessi di impianti e componenti fissi, comprese le attività di sabbiatura, verniciatura, laccatura.



Requisiti minimi degli operatori :

Lo schema di decreto prevede che gli operatori addetti alle attività di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti debbano possedere, ad esclusione delle persone svantaggiate impiegate in percorsi di inserimento lavorativo, almeno uno dei seguenti requisiti tecnico-professionali:

- a) diploma di scuola secondaria superiore conseguito, con specializzazione relativa al settore di attività, presso un istituto statale o legalmente riconosciuto;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale;
- c) prestazione lavorativa svolta, alle dirette dipendenze di una impresa del settore per un periodo non inferiore a due anni.

La capacità tecnica necessaria per l'esecuzione di attività di preparazione per il riutilizzo dei RAEE richiede anche uno specifico aggiornamento professionale, a cura del Centro di coordinamento RAEE anche in collaborazione con le Associazioni dei produttori di AEE, da effettuarsi con cadenza biennale.

Le modalità autorizzative semplificate:

I Comuni, adottano modalità autorizzative semplificate nonché le misure necessarie, comprese quelle relative alla realizzazione della raccolta differenziata, per promuovere la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, il riciclaggio o altre operazioni di recupero, in particolare **incoraggiando lo sviluppo di reti di operatori per facilitare le operazioni di preparazione per il riutilizzo e riparazione**, agevolando, ove compatibile con la corretta gestione dei rifiuti, il loro accesso ai rifiuti adatti allo scopo, detenuti dai sistemi o dalle infrastrutture di raccolta, sempre che tali operazioni non siano svolte da parte degli stessi sistemi o infrastrutture

Art 181 (del 152/2006)

Sono i comuni che autorizzano gli operatori



Chi può conferire nei Centri di riutilizzo :

1. il gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani
2. il gestore del centro di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lett. mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
3. il gestore del centro di raccolta o di restituzione organizzato e gestito dai produttori che abbiano istituito sistemi individuali o collettivi di gestione dei RAEE, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49; il produttore di AEE professionali che, individualmente o attraverso i sistemi collettivi cui aderisce, organizza e gestisce sistemi di raccolta differenziata dei propri rifiuti
4. il distributore che abbia allestito un deposito preliminare alla raccolta di RAEE ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto 31 maggio 2016, n. 121 e dell'articolo 1 del decreto ministeriale 8 marzo 2010, n. 65
5. il gestore dell'impianto di trattamento di rifiuti
6. il detentore dei rifiuti provenienti da utenze non domestiche

**NON sono previsti i
conferimenti diretti dai
privati cittadini**



Conformità dei prodotti preparati per il riutilizzo (PPR) ed etichettatura

il prodotto ottenuto dalle operazioni per il riutilizzo viene munito di etichettatura recante l'indicazione "Prodotto Preparato per il Riutilizzo (PPR)"

La conformità è garantita quando le operazioni di preparazione per il riutilizzo consentono di ottenere prodotti o componenti di prodotti che, rispetto ai prodotti originari, abbiano la stessa finalità per la quale sono stati concepiti e le medesime caratteristiche merceologiche e garanzie di sicurezza come individuate dalla normativa tecnica di settore ovvero gli stessi requisiti previsti per l'immissione sul mercato.

Nel caso di prodotti usualmente commercializzati per partite, l'etichettatura può essere apposta per singolo lotto imballato.

Il prodotto o componente di prodotto ottenuto dalle operazioni di preparazione per il riutilizzo dei RAEE (PPRAEE)»: viene etichettato secondo le modalità indicate dalla norma CENELEC EN 50614: 2020, paragrafo 6.2.



Qtà max e tipologia di rifiuti

Classe Merceologica (CM)	Codice EER	Descrizione	Quantità [t/a]
1	200307, 200138, 200139, 200140	Biciclette, passeggini, carrozzine, giocattoli e loro componenti	100
2	200307, 200138, 200139, 200140	Mobili e cucine a gas e loro componenti	100
3	200307, 200138, 200140	Reti e materassi	10
4	200307	Pneumatici per biciclette	10
5	200307, 200138, 200139, 200140	Attrezzature sportive e ricreative e loro componenti	100
6	200307, 200138, 200139, 200140	Attrezzature nautiche e loro componenti (galleggianti, cime, catene, salvagenti, ancore, parabordi, remi e pagaie, materassini e canotti, tavole da surf, barche a vela (derive), gommoni fino ad una lunghezza di 6 m, ecc.)	100
7	200110, 200111	Abbigliamento, accessori di abbigliamento, tessuti, tappeti, calzature, zaini	200
8	200138, 200139, 200140, 170201, 170203, 170402, 170405	Cancelli in metallo, in legno, in plastica, serrature e loro componenti	100
9	200138, 200139, 200140	Attrezzi da giardino, suppellettili in legno metalli e plastica, appendiabiti e loro componenti	200

In Tabella (Rifiuti e quantità massime) sono elencati i rifiuti conferibili al centro di preparazione per il riutilizzo e le quantità massime impiegabili



Qtà max e tipologia di rifiuti

10	200140	Pentole padelle e stoviglie	100
11	170102, 170103, 170201, 200138	Pavimenti, rivestimenti, ceramiche	500
12	170201, 170202, 170203, 200102, 200138, 200139, 200140	Porte/finestre e elementi costruttivi in legno, plastica, metallo, alluminio, vetro e loro componenti	10
13	020104, 020110	Componenti di impianti di irrigazione, impianti e attrezzature per l'attività agricola e florovivaistica e loro componenti, componenti di serre	100

Condizioni specifiche:

- (a) per le tipologie 1, 2, 3, 5, 6 e 7, la preparazione per il riutilizzo comprende l'igienizzazione intesa come procedura o insieme di procedure atte a pulire e disinfettare per rendere igienicamente sicuri i prodotti o componenti di prodotti con le seguenti specifiche:
- carica aerobica mesofila $< 10^6$ /g
 - streptococchi fecali $< 10^2$ /g
 - salmonella assenti su 20 g.
- (b) per le tipologie 11 e 12, i rifiuti idonei alla preparazione per il riutilizzo sono integri e privi di difetti di struttura, possiedono adeguate misure dimensionali commerciali per il loro successivo riutilizzo.

In Tabella (Rifiuti e quantità massime) sono elencati i rifiuti conferibili al centro di preparazione per il riutilizzo e le quantità massime impiegabili



Qtà max e tipologia di rifiuti

Tabella 2- Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e quantità massime

Classe Merceologica (CM)	Codice CER	Descrizione	Quantità [t/a]
14	160214 160216 200136	Rifiuti di apparecchiature elettriche o elettroniche, inclusi tutti i componenti, del rifiuto e i toner; elettrodomestici, apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni, apparecchi di telefonia, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali, strumenti elettrici ed elettronici giocattoli e apparecchiature per il tempo libero, apparecchiature per l'illuminazione; apparecchiature per la generazione di corrente elettrica.	500

In Tabella (Rifiuti e quantità massime) sono elencati i rifiuti conferibili al centro di preparazione per il riutilizzo e le quantità massime impiegabili

E' probabile che chi tratta Raee tratti anche il resto e viceversa ma questo rimane ancora da capire.



Esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo in forma semplificata

Modello per la comunicazione di inizio di attività di preparazione per il riutilizzo

Modello di comunicazione – Allegato 2

Alla Provincia/Città metropolitana di¹.....

Oggetto: Procedure semplificate per l'esercizio di attività di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti - D.M. n. ____ del ____ – Decreto legislativo 152 del 2006, articolo 214-ter

COMUNICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO _____ N
RESIDENTE A _____ CAP. _____
IN QUALITÀ DI² _____ DELLA
Ditta: (barrare la ragione sociale)
Individuale ☐ s.n.c. ☐ s.a.s. ☐ s.p.a. ☐ s.r.l. ☐ altro _____
COD. FISC. _____
CON SEDE LEGALE IN VIA/PIAZZA _____
COMUNE DI _____ WEB _____
ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI _____
a conoscenza delle disposizioni in materia di rifiuti e consa

COMUNICA

L'INIZIO DI ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO DI RIFIUTI

da svolgere presso il centro di preparazione per il riutilizzo ubicato nel Comune di _____
loc.tà/Via/P.zza _____ n. ____ Cap _____ Tel _____ Fax _____ E-Mail _____
web _____ distinta in NCT/NCEU al Foglio n. _____, particella _____, decorsi novanta
giorni dalla data di invio della presente comunicazione (o, in caso di RAEE, all'esito della visita preventiva da parte dell'Amministrazione
competente, da effettuarsi entro sessanta giorni dalla presente comunicazione).

Inoltre

GARANTISCE CHE

le operazioni di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti saranno esercitate nel rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche di cui
all'allegato 1 del D.M. n. ____ del ____;

ALLEGA ALLA PRESENTE

a pena di improcedibilità, le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà afferenti al possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 5 del D.M.
n. ____ del ____ e la seguente documentazione sottoscritta da tecnico abilitato iscritto ad albo professionale:

1) relazione tecnica dalla quale risulti:

- l'ubicazione e la planimetria del centro presso cui saranno effettuate le attività;
- il titolo di godimento dell'immobile di cui al suddetto punto a);
- la capacità di trattamento giornaliera e annuale per singola classe merceologica, capacità di messa in riserva, descrizione delle operazioni messe in atto in riferimento a ciascuna classe merceologica e delle attrezzature utilizzate;



Appendice

Qtà max e tipologia di rifiuti

Classe Merceologica (CM)	Codice EER Descrizione	Descrizione	Quantità [t/a]
2	200307, 200138, 200139, 200140	Mobili e cucine a gas e loro componenti	100
3	200307, 200138, 200140	Reti e materassi	10
8	200138, 200139, 200140, 170201, 170203, 170402, 170405	Cancelli in metallo, in legno , in plastica, serrature e loro componenti	100
9	200138, 200139, 200140	Attrezzi da giardino, suppellettili in legno metalli e plastica, appendiabiti e loro componenti	200
11	170102, 170103, 170201, 200138	Pavimenti, rivestimenti , ceramiche	500
12	170201, 170202, 170203, 200102, 200138, 200139, 200140	Porte/finestre e elementi costruttivi in legno , plastica, metallo, alluminio, vetro e loro componenti	10
14	160214, 160216, 200136	Rifiuti di apparecchiature elettriche o elettroniche (...) Apparecchiature per l'illuminazione	500

In Tabella (Rifiuti e quantità massime) sono elencati i rifiuti conferibili al centro di preparazione per il riutilizzo e le quantità massime impiegabili

Le norme precedenti sulla preparazione per il riutilizzo: DM 116/2020

La legislazione ambientale nazionale, pur avendo da oltre un decennio affermato la priorità delle attività di preparazione per il riutilizzo, finora non sembra averle in alcun modo concretamente incentivate.

La norma del 2010 aveva disposto che: *“con uno o più decreti del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare” fossero adottate, entro sei mesi, “le ulteriori misure necessarie per promuovere il riutilizzo dei prodotti e la preparazione dei rifiuti per il riutilizzo”, ma fino ad oggi l’attesa è stata vana.*

Non è bastato neppure che il decreto legislativo 116/2020 disponesse che

«Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione [quindi entro il 26 novembre del 2020], con decreto del Ministro dell’ambiente [...] sono definite le modalità operative, le dotazioni tecniche e strutturali, i requisiti minimi di qualificazione degli operatori necessari per l’esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo, le quantità massime impiegabili, la provenienza, i tipi e le caratteristiche dei rifiuti, nonché le condizioni specifiche di utilizzo degli stessi in base alle quali prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono sottoposti a operazioni di preparazione per il riutilizzo».

Anche in questo caso, infatti, i sessanta giorni sono trascorsi senza che il decreto fosse emanato.



Tipologie di rifiuti :

La tabella 1, rifiuti e quantità massime, contiene un elenco estremamente eterogeneo delle tipologie di rifiuti che, oltre ai RAEE, potranno essere preparate per il riutilizzo:

- Biciclette, passeggini, carrozzine, giocattoli e loro componenti;
- Mobili e cucine a gas e loro componenti;
- Reti e materassi;
- Pneumatici per biciclette;
- Attrezzature sportive e ricreative e loro componenti;
- Attrezzature nautiche e loro componenti (galleggianti, cime, catene, salvagenti, ancore, parabordi, remi e pagaie, materassini e canotti, tavole da surf, barche a vela (derive), gommoni fino ad una lunghezza di 6 m, ecc.);
- Abbigliamento, accessori di abbigliamento, tessuti, tappeti, calzature, zaini;
- Cancelli in metallo, in legno, in plastica, serrature e loro componenti;
- Attrezzi da giardino, suppellettili in legno metalli e plastica, appendiabiti e loro componenti
- Pentole padelle e stoviglie;
- Pavimenti, rivestimenti, ceramiche;
- Porte/finestre e elementi costruttivi in legno, plastica, metallo, alluminio, vetro e loro componenti;
- Componenti di impianti di irrigazione, impianti e attrezzature per l'attività agricola e florovivaistica e loro componenti, componenti di serre.



Tipologie di rifiuti :

Cosa manca?

Da un lato colpisce il livello di **dettaglio** con il quale si opera una distinzione tra mobili e, ad esempio, reti dei letti o appendiabiti, dall'altro preoccupa l'assenza di tipologie di rifiuti particolarmente adatte alla preparazione per il riutilizzo come, ad esempio, i rifiuti di imballaggio terziari (cisternette, IBC, pallet, ecc.).

Anomala anche la scelta di escludere i RAEE aventi caratteristiche di pericolo e i rifiuti di prodotti contenenti gas ozono lesivi. Infatti, mentre è piuttosto evidente perché sia opportuno escludere dall'ambito di applicazione della norma “i rifiuti radioattivi e i rifiuti da articoli pirotecnici”, **sfuggono le ragioni che hanno condotto a impedire il ricondizionamento di un frigorifero o di un condizionatore** (cioè apparecchi appunto che contengono gas ozono lesivi) da tale procedura, che invece rappresenta una bella fetta di mercato dell'usato, anche in considerazione dei rischi ambientali legati al loro smaltimento.



Appositi spazi presso i centri di raccolta :

Art 181 (del 152/2006) comma 6

Gli Enti di governo d'ambito territoriale ottimale ovvero i Comuni possono individuare appositi spazi, presso i centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm), per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili.

Nei centri di raccolta possono anche essere individuati spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana



Esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo in forma semplificata

Le operazioni di preparazione per il riutilizzo sono intraprese in conformità alle modalità individuate all'articolo 216, commi 1 e 2 e 214 1,2 e 3.

La comunicazione di inizio attività, a firma del gestore è redatto secondo il modello di cui all'allegato 2.

L'esercizio delle operazioni di cui al comma 1 è avviato decorsi novanta giorni dalla presentazione della comunicazione di inizio attività, entro i quali l'amministrazione territorialmente competente verifica i requisiti previsti dal presente regolamento.

Nella ipotesi di preparazione per il riutilizzo di RAEE, l'avvio dell'esercizio è subordinato alla visita preventiva da parte dell'amministrazione competente, da effettuarsi entro sessanta giorni dalla data della predetta comunicazione.

La visita preventiva verifica la conformità delle attività di recupero alle prescrizioni tecniche stabilite dagli allegati VII e VIII del decreto legislativo n. 49 del 2014.



Determinazione delle condizioni delle operazioni di preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata

testo originario dell'articolo 214-ter,
come introdotto dal
decreto legislativo n. 116 del 2020

“L'esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo di prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti, di cui all'articolo 183, comma 1, lettera q), sono avviate, a partire dall'entrata in vigore del decreto di cui al comma 2, **mediante segnalazione certificata di inizio di attività ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241**”)

testo articolo 35 del decreto-legge n. 77
del 2021

“L'esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo di prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti, di cui all'articolo 183, comma 1, lettera q), sono avviate, a partire dall'entrata in vigore del decreto di cui al comma 2, **successivamente alla verifica e al controllo dei requisiti previsti dal decreto di cui al comma 2, effettuati dalle province ovvero dalle città metropolitane territorialmente competenti, secondo le modalità indicate all'articolo 216**”



Determinazione delle condizioni delle operazioni di preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata

ultimo periodo del comma 8 articolo 214	articolo 216, comma 1
<p>è stabilito che “A condizione che siano rispettate le condizioni, le norme tecniche e le prescrizioni specifiche adottate ai sensi dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 216, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti può essere intrapresa decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività alla provincia”</p>	<p>“A condizione che siano rispettate le norme tecniche e le prescrizioni specifiche di cui all'articolo 214, commi 1, 2 e 3, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti può essere intrapreso decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività alla provincia territorialmente competente”</p>



Determinazione delle condizioni delle operazioni di preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata

Art. 216 comma 3	Art. 216 comma 4
<p>La Provincia iscrive in apposito registro le imprese che effettuano la comunicazione di inizio attività e, entro 90 giorni verifica d'ufficio la sussistenza dei requisiti richiesti</p>	<p>La Provincia qualora accerti il mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni dispone il provvedimento motivato, il divieto d'inizio ovvero di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato non provveda entro il termine e secondo le prescrizioni definite dall'Amministrazione</p>



Determinazione delle condizioni delle operazioni di preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata

Art. 4 c 6 Decreto 10 luglio 2023 n. 119

L'Amministrazione dispone l'iscrizione in un apposito registro delle imprese o delle società per le quali è effettuata la comunicazione di inizio di attività informandone il gestore.

Art. 4 c 7 e 8 Decreto 10 luglio 2023 n.119

- Se l'Amministrazione accerta, in sede di verifica dei requisiti, o di visita preventiva, l'insussistenza dei requisiti per l'esercizio delle attività, dispone, con provvedimento motivato, il divieto di inizio delle stesse, salvo che l'interessato non provveda a conformarsi alle prescrizioni stabilite dall'amministrazione entro il termine di trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento.
- In sede di controllo successivo, nel caso in cui l'Amministrazione accerti che le operazioni di preparazione per il riutilizzo non siano svolte in conformità ai requisiti dichiarati nella comunicazione, sospende le suddette attività, ove le cause ostative non vengano eliminate entro il termine di trenta giorni dalla comunicazione di apposita diffida da parte dell'amministrazione.



Preparazione per il riutilizzo dei RAEE

GARANZIA - Il gestore garantisce che il PPRAEE sia sicuro per l'uso come originariamente previsto, non metta in pericolo la salute e la sicurezza umana e assicura le informazioni nei confronti dei consumatori ai sensi della norma CENELEC EN 50614:2020, paragrafo 6.3.

In caso di danno da prodotti difettosi e per omessa informazione vigono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 Codice del consumo

I PPRAEE o i componenti di PPRAEE sono coperti dalla garanzia di conformità per la durata di almeno dodici mesi dalla data di acquisto, in virtù di idoneo certificato nel quale sono rese espressamente note le condizioni per la sostituzione, per la riparazione o per il rimborso, ai sensi della norma CENELEC EN 50614:2020, paragrafo 6.4

Il gestore è tenuto a iscrivere, senza ulteriori oneri, il proprio centro di preparazione per il riutilizzo dei RAEE in una apposita sezione dell'elenco previsto all'articolo 33, comma 2, del decreto legislativo n. 49 del 2014 e a comunicare annualmente le quantità e i pezzi ricevuti e preparati per il riutilizzo



Preparazione per il riutilizzo dei RAEE

In sintesi

I gestore [del «Centro»] garantisce che il PPRAEE sia sicuro per l'uso come originariamente previsto, non metta in pericolo la salute e la sicurezza umana e assicura le informazioni nei confronti dei consumatori.

Etichetta apposta dal «Centro» , cfr EN 50614:2020

Presta Garanzia di durata min 12 mesi

Performance Safety / Functionality / Quality , cfr EN 50614:2020 L

NOTA: Gli impianti di trattamento accreditati con il CdC RAEE lavorano nel rispetto dei requisiti dello standard CENELEC EN 50625



Comunicazione e monitoraggio

art. 8-9 Decreto preparazione riutilizzo

Comunicazione al Catasto dei rifiuti

L'Amministrazione che ha ricevuto la comunicazione di inizio attività comunica i dati al Catasto dei rifiuti relativi a impresa, centro, tipologia e quantità di rifiuti, operazioni effettuate per ogni classe merceologica e EER

Monitoraggio

Le attività di monitoraggio saranno svolte dalla competente Direzione generale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che si avvale a tal fine di ISPRA, a cui saranno comunicati i dati relativi alla tipologia di rifiuti utilizzati e le relative quantità



Tracciabilità dei centri di preparazione per il riutilizzo in forma semplificata – CRITICITA'

Per i centri di preparazione per il riutilizzo lo schedario sostituisce il registro cronologici di carico e scarico RENTRI?

La domanda non trova risposta nel DM 119/2023

Va considerato che:

1) l'art. 214 ter non dispone che il Regolamento individui:

- specifiche modalità semplificate in deroga alle disposizioni di cui alla parte quarta del Dl.gs. 152/2006 per la gestione dei centri di riutilizzo;
- che i gestori del centro di riutilizzo adempiono all'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico mediante la compilazione di uno schedario.

2) Il centro di riutilizzo è un impianto di recupero di materia autorizzato con procedure semplificate.



Conclusioni - Opportunità

- Il Decreto 10 luglio 2023, n. 119 stabilisce le “condizioni per l’esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata” , e pertanto non è da applicarsi ad impianti in possesso di altre tipologie di provvedimenti autorizzativi.
- L’avvenuta preparazione per il riutilizzo si colloca nell’ambito della Prevenzione/Riduzione dei rifiuti (vedi slide 35)
- Possono conferire rifiuti anche lo stesso gestore che si occupa della raccolta
- Tutti i rifiuti che vengono accettati devono avere un codice unico (vedi slide 44)
- Il prodotto ottenuto dalle operazioni per il riutilizzo viene munito di etichettatura recante l’indicazione "Prodotto Preparato per il Riutilizzo (PPR)«
- Riguardi ai quantitativi massimi (circa 1600 t/anno) ed alla possibilità di trattare anche i RAEE e viceversa occorrono degli approfondimenti sulle opportunità



Conclusioni - Criticità

- Ok il dettaglio nella distinzione tra i mobili (rete dei letti o appendiabiti) / Meno bene l'esclusione di RAEE (che contengono gas ozono lesivi) come i frigoriferi ed i condizionatori che rappresentano una bella fetta di mercato dell'usato
- Qualche critica nel settore delle imprese di raccolta riuso e riciclo dell'abbigliamento usato, le quali sostengono che con il nuovo regolamento si va in direzione contrario, ovvero si apre il campo a una moltitudine di piccoli operatori che, potendo selezionare al max 200 t/anno, difficilmente saranno nelle condizioni di fare economie di scala, sia in termini di selezione che in termini di sbocco delle frazioni selezionate
- Riguardo ai RAEE , l'efficacia delle operazioni di riutilizzo dipende da tre fattori: che si parta da RAEE di qualità, che le ore di lavoro non siano eccessive per non gravare troppo sui costi e che i prezzi di ricambio siano facilmente accessibili e a prezzi sostenibili (grazie ad accordi presi con la distribuzione)
- Questa disciplina riguarda solo le operazioni di trattamento di oggetti classificati come rifiuti, mentre riguardano escluse le normali pratiche di riuso, cioè nei riguardi di beni che non hanno mai acquisito lo status di rifiuto.

Conclusioni

L'importanza di fare rete





Il network internazionale che fa del riuso una questione sociale



www.rrreuse.org





RREUSE è una rete internazionale no-profit che sostiene lo sviluppo delle imprese sociali nell'economia circolare attraverso politiche e partenariati innovativi e lo scambio di migliori pratiche. Le imprese sociali rappresentate all'interno della rete sono specializzate nel campo del riutilizzo, della riparazione e del riciclaggio.

Generano impatti sociali, economici e ambientali inestimabili fornendo servizi locali e inclusivi occupazione e un forte senso di appartenenza per i più vulnerabili nelle loro comunità.

Lavorando con 26 diversi flussi di materiali, il loro settore di attività spazia dal tessile, ai mobili e dall'elettronica alla distribuzione alimentare e al compostaggio.

Qui di seguito è evidenziato l'impatto sociale e circolare positivo generato dalla network di RREUSE nel 2022, composta da 35 organizzazioni membri sparse in 31 paesi.

IMPATTO SOCIALE	IMPATTO ECONOMICO	IMPATTO AMBIENTALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.100 imprese sociali fanno parte del network ▪ 110.000 tra dipendenti, volontari e stagisti ▪ 70 lavori creati per 1.000 tonnellate di rifiuti raccolti per essere riutilizzati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.060.000.000 di € di turnover fra tutte le attività ▪ 38.300.000 clienti sono entrati ▪ nei 2.400 negozi di seconda mano del network 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.205.000 tonnellate di rifiuti raccolti per essere riutilizzati, riparati o riciclati ▪ 240.000 tonnellate di beni riutilizzati a livello locale ▪ 118.000 tonnellate di CO2 di emissioni evitate attraverso il riuso

VESTITI



MATERIALE ELETTRICO / ELETTRONICO



MOBILI



PICCOLI PRODOTTI PER LA CASA



360.000 tonnellate di vestiti raccolte

304.000 tonnellate di materiale elettrico/elettronico raccolti

239.000 tonnellate di mobili raccolti

81.000 tonnellate di piccoli prodotti per la casa raccolti

52.000 tonnellate di vestiti o materiali tessili riutilizzati

25.000 tonnellate di materiale elettrico/elettronico riutilizzati

90.000 tonnellate di mobili riutilizzati

44.000 tonnellate di piccoli prodotti per la casa

26 flussi di materiale raccolti: mobili, materiale elettrico, tessile, libri e dischi, cianfrusaglie, Giocattoli, fai da te, biciclette, C&D, rifiuti organici, olio vegetale, vetro, carta, imballaggi e plastica, rottami metallici, Legno, Cartucce usate, Batterie, Donazioni alimentari, Materassi, Vernici, Pneumatici, Pannelli fotovoltaici, Rifiuti tossici, Rifiuti dei laboratori didattici, Altri materiali.



RIGHT TO

REPAIR

Lottiamo per rimuovere le barriere che ostacolano la riparazione dei nostri prodotti, in modo che possano durare più a lungo. Perché?



E-waste is the fastest growing waste stream in the world. Only 15-20% is recycled



53 million tonnes of e-waste are produced each year the equivalent weight of 350 cruise ships' worth of electronics



Community repair prevents waste, saves CO2 and mends hearts

www.repair.eu/it





RIGHT TO

REPAIR

Il problema è semplice. I prodotti che usiamo ogni giorno stanno diventando sempre più difficili da riparare. I rifiuti elettronici sono uno dei gruppi di rifiuti in più rapida crescita nel mondo, con i produttori di telefoni e computer portatili che rendono i loro prodotti più difficili da riparare. E non si tratta solo di dispositivi digitali – anche la quantità di elettrodomestici che si guastano entro 5 anni dal loro acquisto è in crescita vertiginosa.



www.repair.eu/it





RIGHT TO

REPAIR

La rete della campagna Right to Repair rappresenta più di 100 organizzazioni da 21 paesi europei (organizzazioni della società civile, imprese di riparazione, iniziative di riparazione locali e istituzioni pubbliche).

Queste organizzazioni partecipano alla campagna che vuole rendere le riparazioni più abbordabili, accessibili e convenzionali secondo gli obiettivi dell'European Green Deal e il Circular Economy Action Plan.

In particolare questa comunità europea di persone vuole prodotti più durevoli e riparabili e il Diritto alla Riparazione.

www.repair.eu/it





HOP (Halte à l'obsolescence programmée) è una ONG francese che si batte per prodotti durevoli e riparabili, attraverso attività di sensibilizzazione, patrocinio e azioni legali. È stato creato nel 2015 per parlare a favore dei consumatori e dell'ambiente in materia di produzione e consumo durevoli.

<https://www.halteobsolescence.org/>  ZERO WASTE ITALY



iFixit (Germania) presente anche in Italia e fa parte della nostra mappatura, è la comunità di riparazione online più grande al mondo, con oltre 50.000 manuali consente a 10 milioni di visitatori mensili di sistemare le proprie cose. La loro mission è consentire alle persone di riparare le proprie cose e risparmiare denaro, mantenendo i dispositivi elettronici fuori dalle discariche.



<https://it.iFixit.com/>





Restart Project (Uk) presente anche in Italia, è un'impresa sociale guidata dalle persone che mirano a migliorare il nostro rapporto con l'elettronica. Organizzano regolarmente Restart Party in cui le persone si insegnano a vicenda come riparare i propri dispositivi rotti e lenti. Chiedono un'elettronica migliore e più sostenibile per tutti.

<https://therestartproject.org/>



Swappie

Swappie (Finlandia) è una società europea con la missione di rendere il ricondizionato mainstream e la principale destinazione online end-to-end per l'acquisto e la vendita di iPhone ricondizionati in Europa. Nel 2022 la società è stata nominata l'azienda in più rapida crescita in Europa secondo il Financial Times. Swappie crede in un diritto alla riparazione forte e indipendente per garantire dispositivi di lunga durata e riparazioni di alta qualità a prezzi accessibili per tutti.

<https://swappie.com/it/>





RIGHT TO

REPAIR

Cosa si chiede:

Buon Design: i prodotti non dovrebbero essere progettati solo per funzionare, ma anche per durare e per essere riparati quando necessario. Per realizzare prodotti facili da riparare abbiamo bisogno di pratiche di progettazione che supportino la facilità di smontaggio;

A questo proposito come obiettivo a breve termine: *la legislazione europea stabilisce requisiti minimi di progettazione orizzontali per garantire un facile smontaggio e sostituzione dei componenti chiave in tutti i prodotti.*

www.repair.eu/it





RIGHT TO

REPAIR

Cosa di chiede:

Accesso universale ed equo a pezzi di ricambio, manuali di riparazione e strumenti diagnostici: la riparazione dovrebbe essere accessibile conveniente e diffusa. Ciò significa che riparare un prodotto non dovrebbe costare più di acquistarne uno nuovo. Le barriere legali non dovrebbero impedire ai singoli individui, ai riparatori indipendenti e ai gruppi di riparazione della comunità di riparare prodotti rotti.

Si chiede un diritto universale alla riparazione: **tutti possano accedere ai pezzi di ricambio e ai manuali di riparazione per l'intera vita di un prodotto.**

L'obiettivo a breve termine: *il quadro giuridico dell'UE renda accessibili pezzi di ricambio, informazioni sulla riparazione e strumenti diagnostici a chiunque desideri effettuare una riparazione, per tutte le categorie di prodotti.*

www.repair.eu/it





RIGHT TO

REPAIR

Cosa si chiede:

Consumatori informati: i cittadini vogliono sapere se i loro prodotti sono costruiti per essere riparati o destinati ad essere usa e getta in caso di rottura. Le informazioni sulla riparabilità del prodotto dovrebbero essere rese disponibili ai cittadini e ai riparatori presso il punto di acquisto.

L'obiettivo a breve termine: *che l'UE introduca un sistema di punteggio sulla riparabilità come parte dell'etichetta energetica esistente per tutti i prodotti che consumano energia.*

www.repair.eu/it





RIGHT TO

REPAIR

Cosa si chiede:

Accessibilità e trasparenza alla riparazione: con l'aumento vertiginoso dei costi della vita e anni di richieste da parte dei cittadini per un accesso più equo alla riparazione dei dispositivi elettronici, affrontare l'accessibilità economica delle riparazioni è una questione scottante.

Nello specifico, bisogna accedere ai pezzi di ricambio entro un termine e un costo ragionevoli, per un periodo corrispondente almeno alla durata di vita prevista del prodotto.

L'obiettivo a breve termine: *che le legislazioni dell'UE garantiscano un mercato delle riparazioni competitivo, compreso l'uso di pezzi di ricambio di seconda mano e di terzi, rendendo i pezzi di ricambio accessibili e rendendo il prezzo un criterio dell'indice di riparazione dell'UE.*

Le istituzioni dell'UE potrebbero garantire ulteriormente l'accessibilità economica delle riparazioni fornendo incentivi finanziari per ridurre i prezzi.

www.repair.eu/it





RIGHT TO

REPAIR

Cosa si chiede :

Divieto di ampia gamma di pratiche anti- riparazione: le tecniche che impediscono o limitano la riparazione al di fuori delle reti autorizzate dai produttori devono essere vietate.

Ciò include in particolare i progetti in cui l'OEM (produttore di apparecchiature originali) deve autorizzare in remoto la sostituzione di una parte prima che venga ripristinata la piena funzionalità (abbinamento, serializzazione della parte).

L'obiettivo a breve termine: *che siano vietate le pratiche anti-riparazione basate su contratti, hardware, firmware o software all'interno del mercato dell'UE.*

[**www.repair.eu/it**](http://www.repair.eu/it)



Un logo comune : come l'etichetta Kringwinkel (Belgio)

HERWIN
sociale
circulaire
ondernemers

HERWiN è l'ombrello dei centri di riuso nella regione fiamminga del Belgio.

È anche riconosciuto per le prestazioni dei suoi circa 100 centri di riutilizzo e negozi che vendono beni di seconda mano di alta qualità a prezzi convenienti, conosciuti con l'etichetta "Kringwinkel".



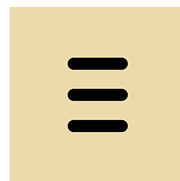
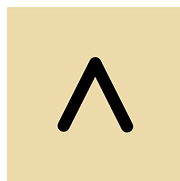
<https://herwin.be/>

 ZERO WASTE ITALY

La comunicazione è fondamentale

La comunicazione è centrale sia in termini di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità sia, in senso stretto, per informare le comunità della loro esistenza.





vestisolidale

SHARE (Second HAnd REUse) è un progetto di moda sostenibile e franchising sociale realizzato da Vestisolidale.

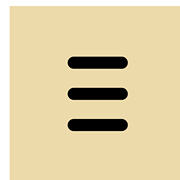
A marzo 2014 è stato inaugurato a Milano il primo negozio SHARE (oggi sono 7 i negozi tra Milano, Torino, Varese, Lecco e Paderno Dugnano). L'intero progetto di SHARE permette di dare lavoro a persone svantaggiate (ex carcerati, disabili, rifugiati politici, donne fragili).

SHARE non è solo un negozio ma una community.

<https://www.youtube.com/watch?v=XegFDx8UOtU>

<https://www.vestisolidale.it/servizi/>





vestisolidale



<https://www.vestisolidale.it/servizi/>



La comunicazione è fondamentale



Comunicazioni digitali

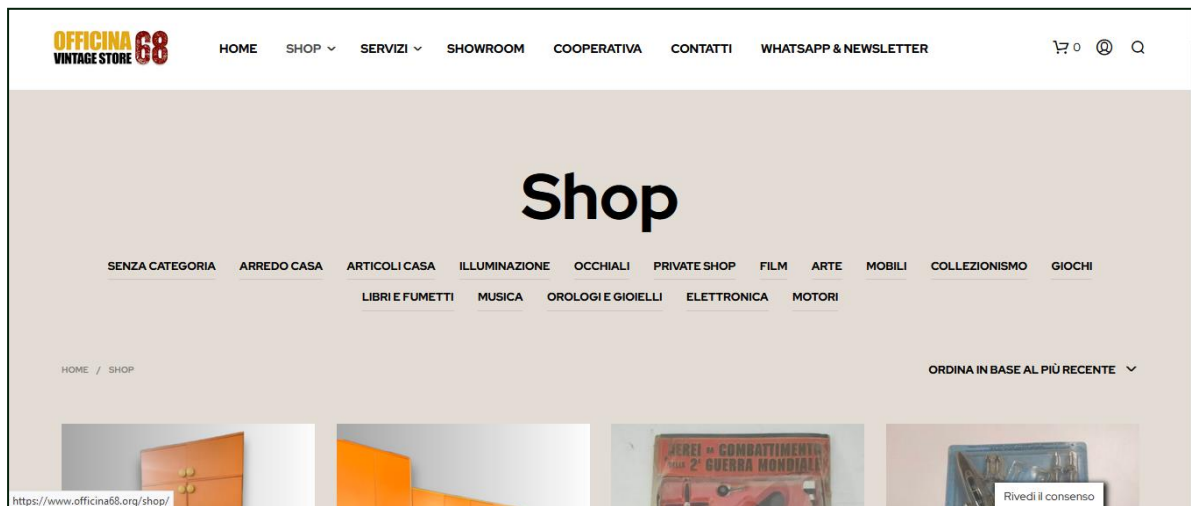
La gamma di attività digitali che possono essere utilizzate per promuovere e organizzare i centri di riuso e/o di riparazione è molto ampia e sempre più cruciale sia per la gestione dei beni che per le attività di comunicazione e informazione. **Si va**

- ***dall'uso dei social network per promuovere i centri di riuso e i loro servizi accessibili al pubblico, per presentare gli oggetti disponibili, per comunicare eventi/iniziative***
- ***fino a strumenti più avanzati come le piattaforme digitali che permettono una visita virtuale dei centri di riuso (anche mettendo in rete più centri)***



Lo shop online di Officina 68

Officina68 è una cooperativa sociale di tipo A+B di Ferrara che si vuole rivolgere a tutti i soggetti in situazione di svantaggio: la finalità è la rivalutazione delle professionalità e competenze attraverso la trasmissione del "saper fare" per "poter essere" delle persone over 50, fuori dal mercato del lavoro (le nuove povertà), con quei giovani che non hanno acquisito strumenti idonei all'entrata del mondo del lavoro.

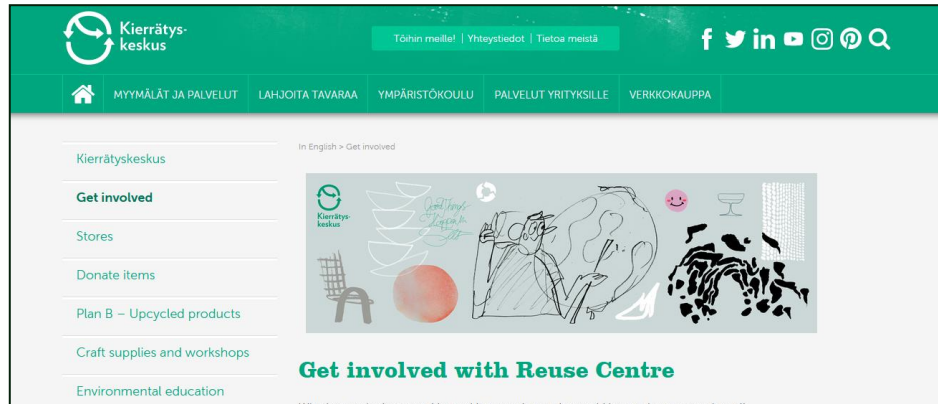


<https://www.officina68.org/>

La piattaforma educativa online di Kierrätyskeskus (Finlandia)



Kierrätyskeskus è una società senza scopo di lucro fondata nel 1990 con l'obiettivo di ridurre il consumo di risorse, aumentare la consapevolezza ambientale e aumentare le opportunità di lavoro. Il centro ha nove negozi nell'area metropolitana di Helsinki e un negozio online a livello nazionale. Ha creato una **piattaforma educativa online** che mappa le rete di attori del riuso nei territori, e altri strumenti digitali utili per il coinvolgimento e la sensibilizzazione come video-guide per la riparazione di oggetti, calcolatori per stimare le emissioni di CO2 evitate con il riuso, attività di gamification per educare all'importanza della prevenzione dei rifiuti.



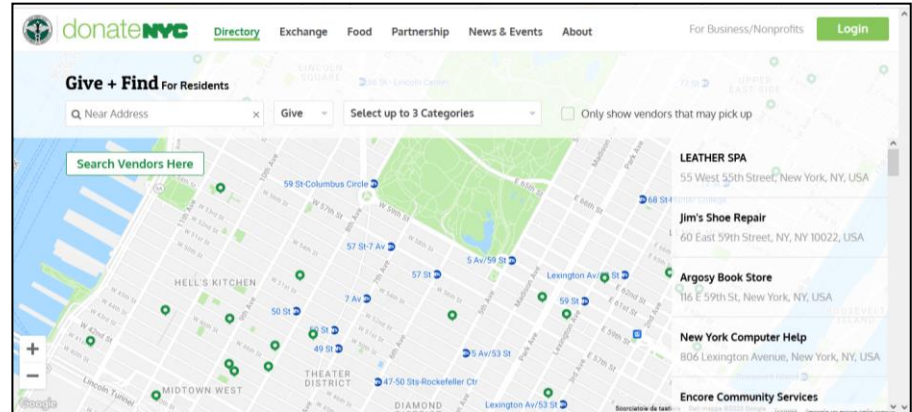
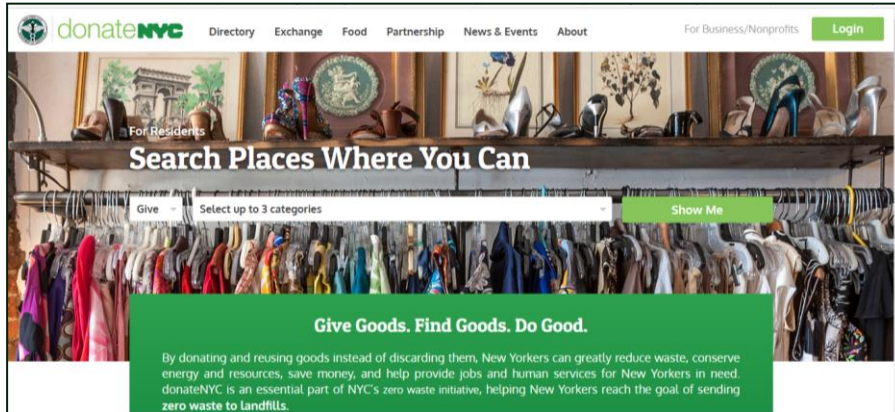
<https://www.kierratyskeskus.fi/>



Un database online e un APP mobile di Donate NYC (USA)



Il Dipartimento di igiene della città di New York ha lanciato un database online e un'app mobile per aiutare i cittadini a localizzare il luogo più vicino dove donare tutti i tipi di articoli riutilizzabili o fare acquisti di seconda mano come mobili, giocattoli e tessuti. L'app include anche un portale alimentare che consente alle organizzazioni di evitare gli sprechi alimentari ridistribuendo il cibo a chi ne ha bisogno.



<https://www.nyc.gov/assets/donate/site/>



Dotazione di attrezzature

Il centro di riuso deve essere dotato di:

- **hardware e software** necessari a una gestione di magazzino informatizzata con possibilità di collegamento alla rete degli altri centri del riuso presenti sul territorio;
- **attrezzature per la pesatura** dei beni;
- **attrezzature tecniche per l'esposizione** dei beni (scaffalature per sistemare i beni consegnati, separati per tipologia);
- **attrezzature idonee alla movimentazione ed all'immagazzinamento** dei beni consegnati (box a griglia, carrelli, transpallet, muletti, etc...) ove necessario in funzione dei volumi conferiti.
- per non parlare dei mezzi (tipo furgoni nei casi in cui viene effettuato anche il servizio di ritiro e recupero di oggetti/materiali

Gli spazi sono importanti: Uuskasutuskeskus (Estonia)

...devono essere luoghi piacevoli, dove gli oggetti sono esposti in modo attraente, esaltandone le qualità estetiche e il valore d'uso

Uuskasutuskeskus è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata nel 2004 il cui obiettivo è rimettere in circolazione gli oggetti usati e rendere il riutilizzo e la riprogettazione facilmente accessibili e comuni per tutti in Estonia.



Selezione dei beni in entrata: Retuna (Svezia)

Per una gestione ideale dei flussi e degli spazi, è necessario effettuare un'analisi preliminare delle merci che possono essere raccolte, occorre infatti un'analisi dei flussi in entrata, sia in termini di quantità che di qualità ma anche di stagionalità, ciò permette di progettare correttamente le operazioni del centro.

Il centro ReTuna vende solo prodotti donati dai cittadini di Eskiltuna che vengono riparati e migliorati. La selezione per ricevere i beni donati si trova appena fuori dalla stazione di riciclaggio. Le donazioni vengono poi distribuite in 14 aree che corrispondono allo stesso numero di negozi del centro commerciale. Questa parte di accettazione delle donazioni e di distribuzione è gestita dal comune con dieci impiegati che vi lavorano.



Piattaforme digitali per la gestione

La piattaforma digitale svolge una serie di funzioni cruciali per un buon funzionamento dei centri di riuso. Alcuni dei possibili usi sono:

- Registrare i beni in entrata e uscita
- La gestione dei dati dei clienti, Customer Relationship Management (CRM)
- Negozi online per i beni di riutilizzo
- Comunicare eventi, offerte e altre notizie al pubblico
- La pianificazione dei trasporti
- Le riparazioni
- La gestione del personale (ore lavorate, dati per la busta paga)

Monitoraggio delle attività di riuso: calcolatore online di AERESS

Il monitoraggio spazia dalla più consueta valutazione economica dei costi e dei ricavi agli altrettanto necessari indicatori da monitorare come quelli riguardanti il tipo e la quantità di oggetti che passano per il centro, la durata della permanenza e l'effettivo destino dei beni. Altri indicatori indiretti, ma particolarmente importanti per la valorizzazione delle attività, sono quelli relativi alle emissioni di CO2 evitate, alle tonnellate di oggetti sottratti alla gestione come rifiuti, al numero di posti di lavoro creati, al numero di precari sociali aiutati con il servizio.

Tutto ciò è fondamentale per valutare, gestire, ricalibrare e comunicare l'impatto ambientale e sociale che i centri di riuso forniscono al pubblico nel campo della protezione delle risorse, della prevenzione dei rifiuti, del risparmio energetico e della creazione di occupazione.

Calcolatore online che misura
i benefici ambientali e sociali



<https://aeress.org/>

Le nuove professionalità

Per un buon funzionamento dei centri di riuso e per la crescita di professionalità di chi ci lavora, spesso dopo un lungo periodo di disoccupazione e con basse qualifiche, la formazione degli operatori e il coordinamento delle attività è centrale.

Le principali mansioni che richiedono diversi livelli di competenza sono:

- competenze digitali (già citate)
- trasporto
- raccolta e smistamento
- sanificazione
- stoccaggio (gestione dei flussi)
- riparazione
- controlli di sicurezza e vendita.

Riuso che genera valore

Il riuso può diventare un interessante motore per la creazione di valore economico in una logica circolare. Uno dei principali ostacoli al potenziale economico dei centri di riuso è il fatto che i beni vengano distribuiti gratuitamente o con donazioni simboliche. Queste pratiche spesso non permettono ai centri di rimanere aperti a tempo pieno perché dipendono da finanziamenti pubblici, da imprese private che sostengono quasi tutti i costi e dal volontariato per il loro funzionamento ordinario non sono sostenibili, e rischiano di rimanere in piccole nicchie senza una vera funzione ambientale né sociale.

Sembra quindi opportuno lavorare attivamente su una base economica sostenibile.

Politica delle offerte e dei prezzi

L'obiettivo del centro di riuso deve essere quello di offrire una vasta gamma di prodotti per attirare una vasta gamma di clienti: dai meno abbienti, a quelli sensibili all'ambiente o alle persone che cercano occasioni o oggetti speciali.

Oltre alla qualità del prodotto e all'attrattività del luogo, il prezzo gioca un ruolo fondamentale. Per i prodotti di base, il prezzo dovrebbe essere tra il 10% e il 30% del prezzo originale, anche se questo dipende molto dal tipo di prodotto venduto. L'obiettivo dovrebbe essere quello di avere un'alta rotazione, gli articoli che rimangono a lungo sullo scaffale creano solo costi.

Servizi complementari (ulteriori fonti di reddito)

Possono essere generate dallo sgombero e dal trasporto di merci ingombranti (aggiungendo la possibilità di noleggiare veicoli), o utilizzando servizi di raccolta specifici. L'uso di strumenti online può aiutare queste attività e quindi anche il loro ritorno economico.

L'obiettivo a medio termine dovrebbe essere quello di coprire circa la metà dei costi del centro attraverso le vendite e le attività connesse come lo sgombero. Ma da dove viene l'altra metà?

- L'impiego sociale
- Costi evitati per il riciclo e deposito in discarica
- Servizi di riparazione

Impiego sociale

Uno studio di RREUSE ha calcolato che in Europa, in media, ogni persona che non dipende da vari sussidi pubblici per il suo sostentamento evita costi di circa 12.000 euro/anno.

Creando posti di lavoro socialmente utili, i centri di riuso evitano per il pubblico questo esborso. Lo stesso vale per le attività educative, culturali e di formazione.

NB: Questo risparmio dovrebbe arrivare ai centri di riuso non come sussidio ma come pagamento per i servizi resi.

Costi evitati

I beni riutilizzati che entrano nell'economia circolare, evitando i costi della raccolta differenziata e/o dello spazio in discarica, contribuiscono a un servizio ambientale che dovrebbe essere ricompensato monetariamente.

I possibili fondi possono essere le entrate pubbliche legate alla gestione dei rifiuti come le eco-tasse o la compensazione ambientale sotto forma di pagamenti da parte delle aziende di gestione dei rifiuti solidi.

In alcune realtà, le entrate derivanti dai costi riciclaggio e discarica evitati, così come dalla raccolta di beni da privati attraverso la compensazione, raggiungono il 15% del bilancio complessivo.

Costi evitati: Reware



Società Cooperativa
Impresa Sociale

REWARE

Reware è un'impresa sociale che rinnova computer e altri beni informatici dismessi da grandi aziende e società. Alcune aziende (private o pubbliche) dispongono di macchine perfettamente funzionanti ma che necessitano di essere sostituite. Alcuni produttori o rivenditori hanno macchine nuove o quasi nuove che non possono commercializzare direttamente. Il lavoro di Reware consiste nel reperire e acquistare queste macchine, verificarne la funzionalità, effettuare controlli approfonditi e commercializzarle. In alcuni casi le macchine recuperate non sono funzionanti e vengono messe in vendita per l'utilizzo come pezzi di ricambio.

Vediamo un po' di numeri per il 2022:

- più di 5000 computer rigenerati
- estesa la vita dei pc da una media di 4-5 anni nelle aziende dove hanno avuto il loro primo ciclo di utilizzo ad altri 4-5 (almeno) anni dopo la rigenerazione
- ogni computer aziendale rigenerato sostituisce un equivalente computer nuovo che non ha bisogno di essere prodotto, quindi Reware dichiara i seguenti benefici ambientali per macchina:
 - 1,8 Tn di risorse naturali (1.500 l di acqua, 200 kg materie da petrolio, 100 kg minerali e/o altro) non estratte
 - 4 kg di RAEE evitati (facendo la media del peso dei pc che vendono tra portatili e fissi)
 - tra i 300 e i 400 kg di CO₂e risparmiati come climalteranti

Se moltiplichiamo questi numeri per 5000, sono numeri molto interessanti da raccontare.

<https://reware.it/>



Servizi di riparazione

Un'altra fonte di finanziamento può essere l'offerta di servizi di riparazione aggiuntivi per i beni venduti nel negozio di riuso.

Se si vendono biciclette usate, il negozio può offrire un servizio di riparazione generale per le biciclette. Infine, ci possono essere incentivi specifici, questa volta dal lato della domanda, che l'amministrazione pubblica può mettere in atto per favorire i centri di riuso. Questi vanno dagli incentivi in termini di sgravi fiscali sulle tasse per la vendita di beni usati, agli incentivi diretti per il riutilizzo e la riparazione.

Funzione di inclusione sociale

Il centro di riuso ha un'importante funzione di inclusione sociale perché rappresenta un'opportunità d'impiego per coloro che hanno difficoltà a entrare nel mercato del lavoro dopo un lungo congedo per malattia, maternità o qualsiasi altra problematica che li ha estromessi.

Il settore del riuso offre opportunità di reddito e di crescita personale a migranti, gruppi emarginati, disoccupati, giovani e anziani a basso reddito, disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti e altre persone a rischio di emarginazione economica e sociale. Questo effetto può essere ulteriormente amplificato laddove i centri di riuso non sono solo luoghi di stoccaggio e vendita di beni, ma anche di riparazione. In molti casi c'è una stretta correlazione tra iniziative di riuso e politiche sociali.

Funzione di inclusione sociale: Cooperativa sociale Insieme



Dal 1979 nell'area di Vicenza, da una seconda opportunità a persone e cose che sembrano non averla

- Conta più di 100 dipendenti e 30 tirocinanti, oltre a 20 posizioni lavorative di pubblica utilità e più di 30 volontari
- Più di 1000 ton di materiali arrivano nel capannone della Cooperativa ogni anno, di queste 700 ton vengono riciclate e rivendute (tra gli oggetti più ricercati biciclette, piccoli elettrodomestici e vestiti)

<https://insiemesociale.it/>



Funzione di inclusione sociale: Cooperativa sociale Insieme



<https://insiemesociale.it/>

Riuso come reinserimento sociale e formativo

Le varie tipologie di mansioni legate al riuso permettono alle persone di cimentarsi in operazioni molto diverse tra loro in cui la riscoperta della manualità diventa parte integrante del reinserimento come cittadini nella società civile.

Esempi di preparazione per il riutilizzo includono la riparazione di biciclette, mobili, apparecchiature elettriche ed elettroniche, che i proprietari hanno scartato. Tuttavia, questo tipo di professionalità richiede investimenti economici, capacità organizzative, competenze specifiche, come nel caso del tester e riparatore di apparecchiature elettroniche o del falegname in grado di realizzare progetti creativi di recupero dei mobili.

Un'altra area di particolare interesse nel campo della formazione è la collaborazione con le istituzioni educative, cioè l'inserimento nelle attività dei centri di riuso di laboratori per la formazione di studenti delle scuole professionali o d'arte , alla riparazione al riciclo creativo.

Riuso come reinserimento sociale e formativo

Le scuole professionali possono diventare parte integrante di questo processo istituendo spazi di co-working in grado di accogliere lavoratori della riparazione, dal settore della lavorazione del legno a quello elettrico e della sartoria. Le scuole professionali possono anche formare gli studenti alla vendita, sia diretta che online, e al servizio clienti in generale.

Inoltre questo spazio condiviso può anche essere usato per creare uno scambio intergenerazionale in cui le abilità manuali che stanno scomparendo tra i giovani possono essere trasmesse. Ovviamente, il campo educativo e formativo può anche estendersi al senso generale dell'economia di riparazione e manutenzione con tutti i valori e i concetti che questo porta con sé.

Creazione di posti di lavoro nel settore del riuso

Un'indagine interna alla rete RREUSE sul contributo delle imprese sociali in termini di numero di posti di lavoro verdi e inclusivi nel settore del riuso, mira a fornire approfondimenti utili ai decisori politici in questo campo.

In media, un'impresa sociale crea 70 posti di lavoro ogni 1.000 tonnellate raccolte per essere riutilizzate.

Riutilizzo dei tessili: 20 – 35 posti di lavoro / 1.000 tonnellate

Riutilizzo di più prodotti domestici: 35 – 70 posti di lavoro / 1.000 tonnellate

Riutilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche: 60 – 140 posti di lavoro / 1.000 tonnellate

JOB CREATION IN THE RE-USE SECTOR: INSIGHTS FROM SOCIAL ENTERPRISES



≈70 JOBS CREATED
PER 1,000 TONNES COLLECTED

LOWER BOUND: ≈20 JOBS
CREATED PER
1,000 TONNES COLLECTED



UPPER BOUND: ≈140 JOBS
CREATED PER
1,000 TONNES COLLECTED

Most organisations create between 40 and 100 jobs per 1,000 tonnes of products collected for re-use oriented activities. This wide range is due to several factors, including labour intensity required for different product categories, workforce composition and policies on work integration.

© RREUSE 2021, www.rreuse.org

Creazione di posti di lavoro: Ressources (Belgio)

La rete Ressources riunisce tutti gli attori dell'economia sociale nelle regioni belghe della Vallonia e di Bruxelles-Capitale dal 1999. I membri di Ressources raccolgono, selezionano, riparano, riciclano e rivendono i prodotti alla fine del loro ciclo di vita. La rete mira a riunire le imprese per settori di attività e aree geografiche, sviluppando progetti e campagne comuni. Ressources ha sviluppato attività nella prevenzione e nel riciclaggio dei rifiuti, inclusi prodotti tessili, apparecchiature elettriche ed elettroniche, mobili, metalli, legno, carta e cartone, libri, sughero, plastica, cartucce, cicli e rifiuti organici. Alcuni membri di Ressources sono molto conosciuti e affermati come Les Petits Riens, Oxfam, Terre, Salvation Army Belgium. Infine, Ressources ha anche sviluppato e implementato standard di riutilizzo come electroREV (per RAEE), Solid'R (per i tessili) o Rec'Up (per il funzionamento organizzativo).

<https://www.res-sources.be/fr/>

Creazione di posti di lavoro: Ressources (Belgio)

RESSOURCES

RESSOURCES
Fédération des entreprises sociales et circulaires

ACHETER

DONNER

RÉPARER

QUI SOMMES-NOUS?

MISSIONS

MEMBRES

LABELS

REJOIGNEZ-NOUS



74

entreprises sociales et circulaires



175

boutiques de seconde main



8.905

personnes actives dans le secteur

<https://www.res-sources.be/fr/>

ZERO WASTE ITALY

Creazione di posti di lavoro: Ressources (Belgio)

RESSOURCES

RESSOURCES
Fédération des entreprises sociales et circulaires

ACHETER

DONNER

RÉPARER

QUI SOMMES-NOUS?

MISSIONS

MEMBRES

LABEL



140.379

tonnes de biens collectées



41329

tonnes réutilisées



102.862

tonnes mis en recyclage

<https://www.res-sources.be/fr/>

ZERO WASTE ITALY

Campagna SERR (2016)



NEL 2016 CON LA SERR, UN EVENTO ALL'INTERNO DELLA CAMPAGNA SUL RIUTILIZZO «REUSE MORE THROW LESS»

Per una settimana, 170 centri di riutilizzo di quattro paesi europei hanno pesato tutti i beni donati, raccolti e venduti nei loro negozi. Alla fine di ogni giornata, hanno sommato questi numeri per mostrare l'impatto che sono riusciti ad avere sulla riduzione dei rifiuti.

Comunicando quanto hanno risparmiato evitando di finire tra i rifiuti, hanno voluto dimostrare che non solo si possono risparmiare risorse ma anche contribuire a creare occupazione locale donando beni usati e acquistando di seconda mano. I 170 centri di riutilizzo partecipanti hanno raccolto 1.271 tonnellate di beni usati, venduto 398 tonnellate di oggetti di seconda mano e accolto 8.101 clienti.

Una domanda per concludere

In che modo le nostre
organizzazioni
potrebbero rendere il
riuso più conveniente,
attraente e
significativo?

Una domanda per concludere

Per crescere, il riuso deve diventare una scelta naturale per tutti

CREATING A RE-USE CULTURE

Il riuso deve diventare più cool e di moda



Grazie
per la vostra attenzione

per informazioni
danilo.zerowasteitaly@gmail.com
Danilo Boni (348 3420181)